

La Parola di Dio

La Grazia Divina

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

7057 “All’umile dono la Mia Grazia.... ”	3
1023 Che cosa è la Grazia.....	4
6831 Che cosa sono i „mezzi di Grazia“?.....	5
4813 La misura illimitata della Grazia – Nessun vantaggio del singolo.....	6
4949 L’efficacia della Grazia dipende dalla volontà dell’uomo.....	7
1937 La volontà – La Grazia - (L’intervento ai Filippesi 2 – 13.).....	8
1939 Completamento al Nr. B. D.1937 - Il riconoscere – Il volere – La Grazia.....	9
2468 La Volontà e la Grazia (Che cosa è per prima?).....	9
8969 Per prima c’è la Volontà oppure la Grazia?.....	10
6096 Il cammino terreno, un Atto di Grazia – Il Ritorno a Dio.....	11
3266 La rinascita spirituale – La Grazia.....	11
5248 La Grazia dell’illuminazione interiore.....	13
8867 L’ultragrande Grazia di Dio è il Suo Discorso.....	13
5104 La Parola di Dio, il Dono di Grazia più efficace.....	14
7919 Il significato del Dono di Grazia – L’apporto di Forza.....	15
2101 Le Grazie dell’Opera di Redenzione.....	16
3445 “Chi crede in Me...” – Le Grazie dell’Opera di Redenzione.....	17
7033 La Grazia più importante dell’Opera di Redenzione: La fortificazione della volontà.....	18
6383 L’utilizzo delle Grazie dell’Opera di Redenzione.....	19
5803 L’esperienza di Saulo – La Grazia.....	20
2488 I disagi della vita sono delle Grazie.....	21
4117 Grande sofferenza – Grande Grazia.....	21
3169 Il decesso anzitempo è l’ultima Grazia.....	22
2450 Conquistare le Grazie nell’aldilà - L’attività nelle sfere di Luce.....	23
4887 Pentimento di quelle anime, che rifiutano i Doni divini della Grazia.....	23
2369 La fine del tempo di Grazia - La sofferenza più grave.....	24
4966 La Forza della fede è Grazia, che diventa però efficace solo tramite la volontà.....	25
7821 Dio oppone delle Grazie rafforzate all’agire dell’avversario.....	26
4715 Il Dono di Grazia straordinario obbliga a darlo ad altri.....	27
2136 “L’uomo non può nulla senza la Grazia divina.... ” (Il pericolo).....	27
1807 La Grazia divina deve essere richiesta – Non arbitraria (Predestinazione).....	28
3714 Preghiera per Grazia e Forza.....	29
4956 Il rifiuto del Dono di Grazia di Dio - L’oscurità.....	30
8752 La Beatitudine per Grazia.....	30
7230 La valutazione delle Grazie.....	31

“All’umile dono la Mia Grazia.... ”

B.D. No. 7057

6. marzo 1958

Il Mio Spirito è potente nel debole. Ma ciò non deve significare che la fede dell’uomo debba essere debole, ma si tratta unicamente dell’umiltà del cuore, che l’uomo si riconosca debole ed indegno e

lo confessi dinanzi a Me e che Mi chiede la Mia Grazia, che gli faccio poi anche affluire abbondantemente. Il Mio Spirito può agire soltanto in un uomo veramente umile, perché costui si dà anche totalmente a Me, non pretende nulla per sé, ma lascia a Me ciò che gli voglio regalare. Un uomo veramente umile verrà anche benedetto abbondantemente con Grazie. Egli le sfrutterà e sarà anche attivo nell'amore per spinta interiore, perché questa è il segno di accompagnamento della vera umiltà, che s'accende l'amore nel cuore per Me ed il prossimo. Un uomo umile si è già liberato dal dominio del Mio avversario, la cui caratteristica di base è l'orgoglio. Quindi anche l'avvicinamento a Me è unicamente desiderabile, un tale desiderio viene anche sostenuto da Parte Mia, oppure: La scintilla spirituale nell'uomo tende all'unificazione con il suo Spirito di Padre dall'Eternità e così posso anche riversare su di lui il Mio Spirito. Ma il Mio Spirito non può mai agire là dove si trova ancora il marchio del Mio avversario, l'orgoglio, perché questo sarebbe per così dire l'agire Mio insieme al suo. L'uomo dev'essere entrato nell'umiltà prima che Io possa diventare efficace in lui. Ma che cosa è da intendere per vera umiltà? La vera umiltà non deve essere evidente a nessun uomo attraverso il comportamento esteriore, attraverso la mimica oppure un atteggiamento esteriore nei confronti del prossimo, bado unicamente all'umiltà del cuore, all'ammissione interiore di debolezza ed empietà, alla confessione dell'indegnità dell'essere nei confronti del suo Dio e Creatore e quindi anche l'ammissione della sua colpa attraverso il peccato di caduta di un tempo. Tutti gli esseri erano una volta bensì le Mie Immagini, che rallegravano nella loro raggiante bellezza anche Me Stesso, come loro Creatore. Ma non sono rimasti ciò che erano, il loro essere si è invertito nel contrario ed in questo stato non potevano più sussistere davanti ai Miei Occhi. Nel loro abbaglio invece si sono ancora ribellati contro di Me, perché avevano assunto l'essere del Mio avversario, che era colmo d'orgoglio. Il ritorno a Me perciò non è possibile prima che l'essere non abbia depresso il suo orgoglio, finché non l'abbia mutato nella più profonda umiltà, finché non riconosca la sua grande scelleratezza e la grande distanza da Me ed ora stende le sue mani desiderose incontro a Me per la Compassione. Allora non indugero davvero a lungo, afferrerò le sue mani ed attirerò l'essere a Me, perché nella sua umiltà Mi diventa figlio, che il Padre attira amorevolmente al Suo Cuore e che ora Egli colma anche con le Sue Dimostrazioni d'Amore, con Grazie in ultramisura, che ora Egli può anche di nuovo irradiare con il Suo Spirito. Ora si manifesterà anche visibilmente la Forza dello spirito, l'uomo avrà da mostrare dei Doni che sembrano ultranaturali, che in fondo però sono soltanto quelle caratteristiche che l'essere possedeva nel principio ur senza le quali un essere perfetto non è immaginabile: l'uomo dev'essere colmo di Luce e Forza, cioè disporre di un sapere insolito ed anche di facoltà che altrimenti non sono proprie in un uomo. Ma ora malgrado il suo evidente legame con Dio rimarrà nella profondissima umiltà, perché l'umiltà è una Caratteristica divina, che è mutata nel contrario soltanto attraverso la caduta. Così voi uomini dovrete sempre tendere anche alla vera umiltà, se volete che il Mio Spirito diventi efficace in voi, perché chi porta in sé ancora una scintilla d'orgoglio, non si è ancora staccato dal Mio avversario e sarà sempre il suo sforzo di trattenerlo ancora nelle sue catene. Il mondo gli offre molte occasioni per questo, in modo che l'uomo cerchi sempre più fama ed onore e guarda dall'alto in basso ciò che è piccolo e basso. Ma questo è anche una sicura dimostrazione della sua appartenenza all'avversario, che voi uomini non dovrete lasciare inosservato e guardarvi da tali pensieri interiori, che sono davvero ancora molto distanti dalla vera umiltà. Ma se volete che Io Stesso diventi potente in voi, allora dovrete anche rendervi conto della vostra debolezza, perché soltanto all'umile dono la Mia Grazia.

Amen

Che cosa è la Grazia

B.D. No. 1023

25. luglio 1939

Desiderate la Grazia divina, e la vita vi porterà l'adempimento, perché maturerete nell'anima e nello spirito e non avrete vissuto invano la vita terrena. E coloro che stanno nella Grazia di Dio, sono da chiamare impareggiabilmente ricchi, benché la loro vita terrena sia ricca in rinunce. Perché ciò che manca loro per il ben vivere del corpo, viene offerto a loro abbondantemente per l'anima. E' indicibilmente prezioso sapersi nella Protezione divina, e chi vive nella Grazia, costui è custodito dal

Signore da ogni pericolo per la sua anima, ed ogni apporto di Grazia aumenta la capacità dell'uomo di adoperarsi nell'anima e porta l'anima alla meta, più vicina all'unificazione con il suo Spirito di Dio. Quanto indicibilmente più povero invece è l'uomo, che crede di farcela senza la Grazia divina; la sua vita è vuota nel riferimento spirituale e cammina sempre su Terra piana, ma mai verso l'Alto, perché la Grazia divina è il simbolo della Guida divina. Chi chiede la Grazia, non ne sarà lasciato senza, e ricevere la Grazia divina significa, che è sospesa ogni propria responsabilità, perché il Signore Stesso prende per mano il Suo figlio terreno e lo guida, perché ha riconosciuto la sua volontà per Lui e Gli si affida. "Prendimi e proteggimi, non voglio altro che essere guidato da Te....", così deve suonare la vostra preghiera nello Spirito. Ed il Padre nel Cielo d'ora in poi non lascerà più camminare da solo Suo figlio. Riceverà tutta la Forza che gli manca, la giusta conoscenza, la forte volontà e la Forza per l'esecuzione di ciò che Egli pretende dal Suo figlio terreno. Chi dunque approfitta della Grazia, il suo corpo potrà anche eseguire ciò che viene chiesto da lui, cioè il corpo potrà tenere conto del desiderio dell'anima, e questo non sarà più orientato al bene o ben vivere terreno, ma solo ed unicamente alla sua unificazione con lo Spirito divino. E questo è l'effetto della Grazia, che ognuno può osservare su di sé, il quale supplica la Grazia nell'intima preghiera al Padre nel Cielo. La Grazia è tutto ciò che vi promuove spiritualmente. La Grazia è ogni pensiero che vi viene trasmesso e che vi indica verso l'Alto. La Grazia è ogni esperienza che vi tocca spiritualmente. La Grazia è l'unificazione di persone spiritualmente simili, e Grazia è ogni Parola che vi giunge dall'Alto. Tutto ciò che vi aiuta a separarvi dal mondo, è Grazia divina, e dovete pregare per questa senza sosta, perché è a vostra disposizione illimitatamente, ma la vostra volontà stessa deve essere rivolta a questa, ed il vostro cuore deve chiedere umilmente come un bambino il Padre nel Cielo, allora otterrete cose grandi ancora sulla Terra, e la vostra fine sarà beata.

Amen

Che cosa sono i „mezzi di Grazia“?

B.D. No. 6831

15. maggio 1957

Io riverso le Mie Grazie in tutta la Pienezza nell'ultimo tempo prima della fine. Impiego anche dei mezzi ausiliari soltanto per risvegliarvi alla Vita ancora prima della fine, perché Io so, che cosa significa per voi la morte spirituale, quando sarà venuta la fine. Voi stessi non fate nessuna mossa per dare la vita alla vostra anima, ed andate nella totale cecità incontro all'abisso dal quale vorrei ancora strapparvi per risparmiarvi una orrenda sorte. Ma dato che vi deve essere lasciata la libera volontà, posso sempre soltanto cercare di agire su questa volontà, affinché voi stessi cambiate l'orientamento della vostra meta, affinché ritorniate prima che sia troppo tardi. E tutti questi mezzi che ora devono influenzare favorevolmente la vostra volontà, sono delle Grazie, dei Doni che voi certo non meritate, perché voi stessi vi ribellate ancora contro di Me, che il Mio Amore vi rivolge comunque, perché il vostro stato abbagliato Mi commuove.

E la Pienezza della Mia Grazia si riverserà sempre maggiormente su voi uomini, più si avvicina la fine. Ogni uomo viene posto in situazioni dove la sua propria forza, le sue facoltà terrene, non bastano per poter dominarle; ogni uomo viene spinto dal destino a prendere il rifugio in Me. Io non passerò oltre a nessun uomo senza bussare alla porta del suo cuore. La sua volontà stessa decide sempre, se badare anche solo un poco ai Miei Doni di Grazia, perché il pensare dell'uomo fluttua molto lontano da Me ed Io non lo costringo ad un altro pensare. Ma la vita quotidiana fornisce agli uomini così tante indicazioni alla sicura morte del corpo di tutti gli uomini, ed anche se il singolo stesso non viene colpito, il destino dei prossimi dovrebbe comunque risvegliare in lui i pensieri alla propria morte ed agire sulla sua volontà, per aver seguito dapprima la vera destinazione della sua vita. Allora cercherà anche di sondarla e poi avrà già sfruttato una Grazia per la sua salvezza.

Ma che cosa intendono gli uomini sotto la parola "Grazie"? Loro credono sovente di doversi servire soltanto di mezzi esteriori, per conquistarsi una ricchezza di Grazie. Non sanno che i Doni delle Grazie sono dei Regali che devono essere soltanto valutate per aiutare l'uomo a salire in Alto. Loro chiamano usanze e costumi chiesastici dei "Mezzi di Grazie" che aiutano loro alla Beatitudine, e

lasciano inosservati e inutilizzati i Doni delle Grazie, che il Mio Amore regala in Pienezza, finché loro stessi non tendano seriamente ad un cambiamento dell'essere e con ciò dichiarino anche la volontà rivolta a Me. Perché deve essere svolto il lavoro su di sé, altrimenti non può seguire un cambiamento dell'essere. Ed Io voglio che voi svolgiate questo ancora prima della fine, che vi decidiate con la seria volontà ad una vita nell'amore, Io voglio soltanto che non proseguiate sulla via che avete percorsa finora, voi che camminate senza amore.

Tutti i Miei mezzi di Grazia, miseria e bisogno, malattia e preoccupazione, casi di disastri di ogni genere ed altri duri colpi del destino, hanno sempre soltanto uno scopo, condurvi alla riconoscenza della propria debolezza e di cercare dapprima con la volontà il legame con Me e poi stabilirlo pure tramite l'agire nell'amore. Allora i mezzi di Grazia non erano senza successo, allora sono stati utilizzati da voi e non avete neanche da temere la fine, perché allora la vostra via non conduce più all'abisso, ma voi tendete alla giusta meta, a Me Stesso, il Quale Sono soltanto raggiungibile tramite l'amore.

Quello che voi chiamate sovente Mezzo di Grazia è senza valore, finché non vi induce ad un cammino di vita nell'amore. Ma l'amore s'accenderà in voi non appena cercate di unirvi con Me, e perciò la Preoccupazione del Mio Amore è soltanto rivolta al cambiamento della vostra volontà, che è ancora legata al mondo, al Mio avversario. Se potete rivolgere a Me questa volontà, allora ho anche raggiunto la Meta e voi siete sfuggiti al grande pericolo, di essere alla fine inghiottiti dall'abisso. E tutto ciò che viene su voi uomini, deve indurvi soltanto a cambiare la volontà, che questa si distolga dall'avversario e si rivolga a Me. Allora siete salvi per tutte le Eternità.

La misura illimitata della Grazia – Nessun vantaggio del singolo

B.D. No. 4813

5. gennaio 1950

In ogni tempo vi viene data la misura della Grazia che voi accettate, cioè che voi volete lasciar diventare efficace in voi. Io Sono sempre pronto di riversare delle Grazie su ogni uomo, ma non tutti sono volenterosi di accettarle, di aprirsi alla Corrente delle Grazie e di immergersi. Quante volte siete avvolti dalla Mia Grazia, quante volte riverso la Cornucopia della Mia Grazia sulla Terra, ed ognuno ha il diritto di appropriarsene. Ma il Mio Dono di Grazia viene valutato solo raramente come un Mio Regalo d'Amore del massimo successo. E per questo lo sviluppo degli uomini sulla Terra è così differente, per questo esistono così tanti gradini di maturità e perciò molti uomini rimangono in basso, mentre altri salgono alla massima cima, perché a costoro ventola sempre più Grazia, più salgono in Alto. Ma il Mio Amore abbraccia tutti i Miei figli e perciò non dono a nessuno scarsamente. Tutti possono ricevere da Me quanto ne vogliono, ma non lo vogliono, cioè, soltanto pochi hanno riconosciuto il valore delle Mie Grazie e se ne arricchiscono, perché non vengono limitati nell'accettazione delle Grazie, perché continuano a lavorare su di sé e quindi lasciano diventare anche efficaci le Grazie. Ma Io non obbligo nessuno di accettare le Grazie. Io do anche a coloro che non le desiderano da sé stessi, Io le offro loro, ma allora deve essere dapprima pronta la volontà dell'uomo di accettare il Mio Regalo, altrimenti rimane totalmente senza effetto, quindi in realtà non hanno ricevuto nessuna Grazia. Che ora l'apporto di Grazia è evidente solo in pochi uomini non giustifica la conclusione, che Io provvedo questi uomini in modo straordinario, che siano determinati secondo la Mia Scelta di compiere cose grandi, e che perciò Io li riempio di Grazie. La volontà di questi uomini era pronta ad operare con la Mia Grazia in Mio Onore. Perciò potevano anche attingere incommensurabilmente dalla Fonte di Grazie, che il Mio Amore ha dischiuso ad ogni uomo. Ma chi si serve delle Mie Grazie, può ottenere sulla Terra tutto ciò che gli è posto come meta spirituale. Perché ricevere la Mia Grazia significa di non fare più nulla senza di Me, di richiedere a Me ogni prestazione d'Aiuto e di ottenerla e di trovarsi costantemente sotto la Mia particolare Protezione. Egli vive nella Mia Grazia, Io guardo a lui con Compiacimento, perché i suoi pensieri Mi cercano sovente nella consapevolezza che Io Sono il suo Amico e Padre più fedele, il Quale provvede abbondantemente a lui con dei Doni di Grazia. Nessuno uomo ha bisogno di vivere senza Grazia sulla Terra, cioè Io Sono sempre pronto ad aiutare dove il Mio Aiuto è necessario, perché la Mia Compassione ed il Mio Amore sono per tutte le Mie creature che voglio aiutare a raggiungere la beatitudine; chi accetta la Mia

Grazia, sarà beato, ma chi la rifiuta, è perduto senza speranza per tempi eterni, perché nessuno può sfuggire alla morte spirituale senza il Mio Aiuto.

Amen

L'efficacia della Grazia dipende dalla volontà dell'uomo

B.D. No. 4949

12. agosto 1950

Esaminare voi stessi quanto siete volenterosi di essere istruiti nella Verità. E se la desiderate seriamente, la riceverete, perché Io come l'eterna Verità, vengo poi anche vicino a voi uomini, perché allora desiderate anche Me. E soltanto Io posso esaudirvi delle cose, che l'intelletto umano non può sondare. Io soltanto posso darvi il chiarimento su domande che l'intelletto umano non è in grado di rispondere. E lo farò anche appena Me lo chiedete e lasciate agire il Mio Spirito in voi, affinché Io possa parlare attraverso di lui: Io voglio attirarvi a Me mediante la Mia Grazia, perché senza Grazia non trovate la via verso di Me, senza Grazia vi manca la Forza. Quindi la Corrente del Mio Amore deve riversarsi su di voi e la Mia Grazia effondersi su di voi nella misura più colma.

Dato che Io amo tutte le Mie creature, tutte le Mie creature vengono anche provvedute da Me ugualmente, ma non tutte sono ugualmente ricettive per i Doni della Mia Grazia e perciò loro stesse determinano la misura della Grazia che diventa efficace in loro. Dato che come uomini con la libera volontà avete da sostenere una prova, è comprensibile e che da Parte Mia questa volontà non deve essere influenzata in nessun modo. Se dunque questa Grazia a voi rivolta fosse subito efficace e libera, ciò sarebbe come una costrizione per le Mie creature; la Grazia quindi dovrebbe formarle in esseri che erano stati una volta e che devono di nuovo diventare. Ed il Mio Amore ne sarebbe la garanzia che tutte le creature sarebbero liberate nel più breve tempo possibile, perché la Mia Grazia è oltremodo efficace. L'essere sarebbe poi diventato secondo la Mia Volontà, tramite il Mio Aiuto, ciò che deve diventare mediante la sua libera volontà e anche quando non accetta il Mio Aiuto. Quindi devo far dipendere anche l'efficacia della Mia Grazia dalla volontà dell'uomo rivolta a Me, per escludere una imperfezione spirituale. Quindi l'efficacia della Mia Grazia è certa, quando viene desiderata, ma per un uomo non volenteroso, ancora lontano da Me, la Grazia rimane inefficace finché non si rivolge di nuovo nella sua volontà a Me, dal Quale si è una volta separato secondo la sua volontà.

Potete approfittare della Mia Grazia in modo illimitato, l'apporto della Mia Grazia non conosce nessuna limitazione ed assicura all'uomo volenteroso in breve tempo la risalita spirituale, la maturità animica. Quindi ogni uomo dovrebbe diventare irrevocabilmente beato, se non avessi posto una condizione per l'efficacia, che consiste soltanto nella volontà rivolta a Me, nel tendere consapevolmente verso Me Stesso. Quindi la Corrente della Grazia può esercitare la sua efficacia, quando non le viene posta nessuna resistenza, affinché anche la volontà dell'uomo possa cambiare, quando lo tocca la Grazia ed egli si dà a lei senza resistenza, quando la sua volontà è indecisa dove rivolgersi, quando non ha ancora avuto luogo la decisione della volontà di rivolgersi verso il basso. Costui si sente afferrato dalla Mia Grazia, ed il suo effetto sarà evidente e verrà anche riconosciuta come ciò che è, come un Atto di Misericordia dell'eterno Amore, che vuole riconquistare le Sue creature. Un'anima senza resistenza, persino quando non ha ancora trovato la via verso di Me, percepisce l'efficacia della Grazia e vi si sottomette, un'anima rivolta a Me viene spinta a Me mediante la Grazia, ma un'anima ancora avversa a Me rimane intoccata dalla Grazia, perché non deve essere costretta a rinunciare alla sua resistenza, ma lo deve fare nella libera volontà per diventare beata.

La Grazia e la volontà si comportano vicendevolmente in modo che la volontà decide bensì l'effetto della Grazia, ma la Grazia non decide la direzione della volontà. Perché Io non rendo non-libera la volontà dell'uomo mediante il Mio Amore e la Mia Misericordia, come però non lascerò mai l'uomo inerme alla forza avversa, ma Mi avvicino sempre di nuovo a lui con la Mia Grazia affinché metta alla prova la sua efficacia, cioè che rinunci alla sua ribellione contro di Me e si lasci attirare a Me, per sperimentare con evidenza anche l'effetto della Mia Grazia. Io aiuto ognuno tramite la Mia Grazia, Io non costringo nessuno di farla diventare efficace, ma lascio all'uomo la pienissima libertà alla volontà.

Amen

La volontà – La Grazia - (L'intervento ai Filippesi 2 – 13.)

B.D. No. 1937

3. giugno 1941

Il punto fermo subentrerà quando la volontà dell'uomo è troppo debole per superare degli impedimenti. Non possono essere registrati dei successi. Tutto dipende bensì dalla Grazia di Dio, ma l'uomo deve fare la sua parte, per ricevere appunto abbondantemente la Grazia, egli deve volere e chiedere la Forza, allora tende verso l'Alto. Non esiste nessuna via che esclude la volontà dell'uomo, e quindi dapprima deve essere attiva la volontà. Da ciò l'uomo non può essere esentato. Se ora la Grazia di Dio viene indicata per Prima, l'uomo sarebbe esentato a far diventare attiva la sua volontà. E questo è un errore che ha di nuovo per conseguenza altri errori. La Grazia e la Misericordia di Dio ha bensì afferrato l'uomo, affinché gli dia tutte le possibilità per l'ultima salvezza. Perché è una inafferrabile Grazia di Dio che all'uomo è permesso di percorrere il cammino terreno, per giungere di nuovo a Dio. Nello stadio della libera volontà però soltanto questa è determinante, se gli giunge ulteriore Grazia oppure no, altrimenti la vita terrena non sarebbe un tempo di prova che l'uomo ha da sostenere. Dio vuole guidare la Verità sulla Terra. Quindi Egli deve dare il chiarimento là dove gli uomini errano oppure hanno errato. Egli deve correggere ciò che finora era stato inteso in modo sbagliato, perché Egli vuole separare la Verità dalla menzogna. Se l'uomo oppone resistenza allo Sforzo divino di guidare a lui la Verità, allora è bensì attiva la sua volontà, ma in modo contrario a Dio e non può mai avere nessuna chiarezza. Dio ha dato all'uomo la facoltà di poter riflettere e prendere una libera decisione. Questa è nuovamente la Grazia di Dio, però la libera decisione dipende di nuovo dalla volontà dell'uomo, quindi l'uomo deve **volere**, che la Grazia di Dio diventi efficace in lui. La sua volontà gli apre il cuore, affinché sia ricettivo per la Grazia di Dio ed anche la sua volontà deve utilizzare la Grazia di Dio. Soltanto questa chiara conoscenza rende l'uomo responsabile, mentre finora l'opinione sbagliata era che l'uomo non possa nulla senza la Grazia di Dio, che soltanto questa inducesse la volontà dell'uomo, paralizza la spinta in lui all'attività. Allora non si potrebbe nemmeno parlare della libera volontà dell'uomo, se Dio Stesso influenzasse questa volontà mediante la trasmissione della Sua Grazia. I mezzi ausiliari sono bensì illimitatamente a disposizione dell'uomo, quindi gli viene reso facile di lasciar diventare attiva la volontà, ma l'ultima deve fare l'uomo per propria spinta. Il vero scopo della vita è la decisione dell'uomo nella libera volontà per o contro Dio. Di conseguenza Dio non preverrà mai a questa decisione, mentre Egli determina la volontà dell'uomo, perché allora lo scopo della vita terrena verrebbe davvero a mancare. E perciò agli uomini giunge sempre di nuovo l'annuncio, che debbano essere attenti e liberarsi da ciò che è sbagliato, ciò che l'immaginazione ed interpretazione umana errata ha fatto diventare l'errore, senza che ci fosse l'intenzione di diffondere coscientemente l'errore. Ma proprio questa interpretazione ha comprensibilmente un grave peso come se fosse Dio Stesso a determinare la volontà dell'uomo, perché lo inducesse ad un falso pensare. Non viene ben riconosciuta né la Divinità né fortificata la consapevolezza della responsabilità dell'uomo. Infine l'uomo confida soltanto nella Grazia divina che afferra l'uomo, secondo la Volontà divina, che lo influenza, se Dio ha assegnato all'uomo la Grazia. Ma allora non potrebbe nemmeno essere ritenuto responsabile, se non raggiunge la meta che gli è posta all'inizio della sua incorporazione. Il nocciolo è da trovare soltanto nella libera volontà; ma chi nega all'uomo la libera volontà, si considera come una marionetta, che viene sempre e continuamente guidata da un Potere superiore, senza esserne lui stesso in qualche modo attivo. La Sapienza e l'Amore di Dio escludono una non-libertà della volontà, perché altrimenti uno sviluppo verso l'Alto dell'anima umana sarebbe impossibile e non ci vorrebbe il lungo percorso sulla Terra, se la Volontà di Dio scegliesse gli aspiranti del Regno di Dio, mentre guida a loro la Sua Grazia, che conduce poi certamente nel Regno dei Cieli se questa viene afferrata dagli uomini.

Amen

Il passaggio attraverso l'esistenza terrena è l'unica possibilità di formare l'essere fino al punto che nello stadio di uomo possa riconoscere Dio e quindi sia in grado di immaginarsi qualcosa di Essenziale e di mettersi in contatto con Questa Entità. L'essere ora deve anche utilizzare questa facoltà, per stabilire il collegamento con Dio. Voler riconoscere ed affermare, questo è lo scopo del soggiorno dell'essere sulla Terra. Il primo è un Regalo di Grazia di Dio. Voler ammettere la Divinità però lo deve fare l'essere stesso come uomo. Da ciò Dio non può esimerlo mai, altrimenti sarebbe mancato lo scopo terreno, che consiste nel rendere attiva la volontà. Il riconoscere l'Origine e la meta fa anche diventare attiva la volontà, di conseguenza la Grazia di Dio aiuta l'uomo bensì indirettamente, anche per indurre la volontà a volere, ma la minima resistenza di questa rende inefficace la Grazia divina, e resistenza è volontà invertita. La volontà si esprimerà sempre nell'incorporazione come uomo, soltanto sovente in modo invertito, cioè nel senso contrario a Dio, benché tutto ciò che circonda l'uomo, rende la testimonianza del Creatore divino e quindi questo dovrebbe bastare di far diventare attiva la volontà anche nel modo giusto. Se la Grazia di Dio orientasse in modo giusto questa volontà nell'Ordine divino, allora il mondo sarebbe redento, perché allora non esisterebbe davvero nessun essere, al quale l'Amore divino non volesse rivolgere questa Grazia. Quindi tutti gli uomini durante l'esistenza terrena dovrebbero giungere alla conoscenza, e tutti gli uomini dovrebbero tendere verso Dio. Oppure a Dio dovrebbe essere negato l'ultragrande Amore e la Misericordia, se Egli lasciasse cadere o l'uno o l'altro essere, se dunque non li inducesse al giusto volere. Così si creano delle opinioni sbagliate fra gli uomini, ed è molto più difficile di togliere un tale errore dal mondo, che diffonderlo nel mondo. Ma per poter riconoscere Dio, deve essere assolutamente estirpata la menzogna, l'errore, perché un pensare confuso dell'uomo non contribuisce a rivolgere la volontà a Dio. Dio deve essere riconosciuto come infinitamente amorevole, saggio ed onnipotente, soltanto allora esiste la fede, soltanto allora l'amore è attivo per questo Essere sublimemente Perfetto e da questo amore anche il Suo Amore per le creature. Allora l'uomo ha la giusta conoscenza e volontà di tendere con la propria spinta verso Dio, e soltanto allora può liberarsi totalmente dallo stato legato, che era la conseguenza della sua volontà invertita.

Amen

La Volontà e la Grazia (Che cosa è per prima?)

B.D. No. 2468
9. settembre 1942

L'Amore divino cerca di portare la Luce agli uomini, e costoro non accettano la Luce. Ma la volontà dell'uomo è libera, e quindi non può essere costretta alla conoscenza; quindi la Grazia di Dio che affluisce all'uomo non viene utilizzata, perché la volontà se ne ribella. Quindi la volontà deve valere per prima. La Grazia di Dio può diventare efficace solamente, quando l'uomo vuole che questa sia efficace in lui. Nel mondo vi è l'oscurità spirituale, perché anche se Dio vuole sempre provvedere gli uomini con la Sua Grazia, non vi badano, ed in loro rimane il buio e l'assenza di Luce. E perciò gli uomini devono imparare a conoscere in altro modo, quanto poco sono illuminati dallo Spirito di Dio. Loro stessi devono urtare contro delle contraddizioni da parte di coloro dove presumono sia la Verità e la Luce. Devono vedersi posti davanti a delle domande, le cui risposte si sottraggono alla loro conoscenza, in modo che ora percorrano da sé la via che apporta loro la conoscenza, perché l'Amore e la Provvidenza di Dio guidano continuamente le Sue creature in modo che possano giungere alla Verità, se in loro la volontà è mobile. I Doni dello Spirito sono davvero l'unica garanzia per la pura Verità, e ciò che non coincide con la Verità, può essere senz'altro rifiutato come non-verità. I Doni dello Spirito devono essere collegati tra di loro, devono dare il chiarimento limpido e comprensibile sull'Agire, sull'Operare di Dio nell'Universo, sia in quello terreno come nel Regno spirituale. Ma devono anche essere accolti come tali, cioè, deve essere riconosciuta l'Origine divina, se devono agire sugli uomini come manifestazione di Forza di Dio. Perché i Doni dello Spirito sono i Doni di Grazia, offerti agli uomini dall'ultragrande Amore di Dio, affinché la via verso l'Alto possa essere percorsa più facilmente. Ma questi Doni di Grazia possono essere efficaci solamente se l'uomo li riceve anche

come tali, quando non presta nessuna resistenza rifiutandoli, ma si affida credente al loro effetto, per cui è necessaria la sua volontà. Ma se l'uomo presta resistenza, cioè se si oppone interiormente, allora l'effetto è escluso, altrimenti l'uomo verrebbe condotto alla Luce, cioè al sapere, contro la sua volontà, quindi la sua libertà della volontà verrebbe tagliata. La Grazia è un Regalo, quindi un Dono, di cui l'uomo non ha nessun diritto: ma Dio pretende dagli uomini che venga rispettato il Suo Dono di Grazia, che venga richiesto in preghiera ed accettato con gratitudine, se deve operare come Grazia. Di conseguenza è anche giusto, quando la Grazia di Dio viene considerata per prima, ma se la Grazia non è efficace, allora non viene neanche percepita dall'uomo come Grazia.

Amen

Per prima c'è la Volontà oppure la Grazia?

B.D. No. 8969

26. aprile 1965

Accontentatevi della Mia Grazia, perché Io provvedo abbondantemente a voi, perché soltanto attraverso le Grazie potete diventare beati. Ed Io voglio che vi rendiate sempre conto quale Regalo di Grazia è per voi la vita terrena, che vi porta però sulla retta via soltanto quando la valutate come tale, perché la potete pure lasciar passare a voi inutilizzata, e vi trovate là dove stavate all'inizio della vostra incorporazione, che è stato per voi una corsa a vuoto. E la Cosa più Sublime e Preziosa dei Miei Doni di Grazia è la Mia Parola, che potete sentire in ogni momento quando desiderate sentirla. Ma la dovete desiderare nel profondo del vostro cuore, allora il vostro orecchio spirituale è aperto e Mi sentite e sarete felici, perché allora entrate nello stato Ur, la vostra via non è più lontana dalla perfezione, dove vi risuonava la Mia Parola ed eravate incommensurabilmente beati. Perciò dovete sempre far diventare attiva la vostra volontà, affinché accettiate anche le Grazie che vi vengono offerte. Quindi la volontà è la prima, anche se vi giungono smisuratamente le Grazie, quando la volontà non è disposta di accettarle e di valutarle, allora non ne trae nessuna utilità e la vostra situazione non cambia, rimanete imperfetti, come siete stati in principio della vostra incorporazione. E' quindi sbagliato dire che Io distribuisco le Grazie secondo il Mio Umore, perché a tutti voi è a disposizione la stessa misura di Grazia, altrimenti Io Stesso determinerei la perfezione delle Mie creature. Questo pensiero è così sbagliato, che Io Stesso vi "ho scelto per divenire beati o per la dannazione", dove questo è determinato comunque soltanto dalla vostra libera volontà. Sulla libertà della volontà vi è già stato dato a sufficienza l'informazione, in modo che potete confutare ogni obiezione. E ciononostante viene rappresentata da coloro che stabiliscono quelle ammissioni in base ai testi della Scrittura come interpretati in modo errato, come: "E' Dio il Quale opera in voi il volere ed l'operare, secondo il Suo compiacimento." Anche questo testo biblico viene interpretato in modo totalmente errato, se con ciò credete che Io compio tutto secondo la **Mia Volontà**. Io opero bensì in voi, perché non potete fare nulla, senza aver ricevuto la Mia Forza. Sono Stato pure Io il Quale vi ha provveduto con la libera volontà, ma voi stessi dovete sviluppare questa volontà, e quindi Io vi provvedo con una misura di Grazie, che vi procura anche con sicurezza la perfezione quando voi l'utilizzate, per cui però deve sempre essere pronta la volontà. E perciò portate una grande responsabilità, e per la vostra volontà lottano sia gli esseri di Luce come anche le forze dell'oscurità, gli uni, per rivolgere la volontà a Me e di renderla totalmente incline al bene, mentre il tendere delle forze oscure è di dare una falsa direzione alla vostra volontà via da Me, e per impedirvi di tendere alla perfezione. Ma malgrado ciò potete sempre ricevere una ricchezza di Grazie, perché a questo vi può indurre la vostra volontà, che l'utilizzate bene, e dipende sempre soltanto se Mi riconoscete come la Fonte delle Grazie, allora sarà pronta anche la vostra volontà. E quando vi viene offerta la Mia Parola, che viene guidata sulla Terra in modo insolito, allora ogni uomo la potrebbe riconoscere come Grazia insolita, perché anche l'intelletto deve soltanto chiedersi come arriva e dovrebbe dare da pensare all'uomo. Ma se la rifiuta lo stesso, allora la sua volontà è rivolta contro, ed è determinante questa volontà. Allora non supera la prova di volontà, e di conseguenza sarà anche la sua sorte nell'Eternità, se là invece non cambia ancora e giunga lentamente alla conoscenza.

Amen

E' un incommensurabile Atto di Grazia di Dio, che voi potete camminare come uomo su questa Terra; perché avete immeritatamente una possibilità di giungere di nuovo nel possesso di Luce e Forza, che avete una volta rifiutato liberamente. Il vostro peccato contro l'Eterno Amore era così immenso, che l'eterna dannazione ne sarebbe stata la giusta punizione, perché vi siete ribellati contro l'Essere più sublime e più perfetto, al Quale dovete la vostra esistenza, il Cui ultragrande Amore vi ha chiamato in Vita. Voi avete respinto questo Amore, Gli avete contrapposto l'animosità, il Quale vi donava soltanto l'illimitatamente Sé Stesso. E da ciò avete posto un crepaccio fra Lui e voi, che da voi non può mai essere superato, e perciò la vostra sorte sarebbe stata l'eterna separazione da Dio, che è uguale all'eterna dannazione nell'oscurità e nel tormento.

Ma l'Amore di Dio non ha rinunciato a voi, ha trovato dei mezzi e delle vie per diminuire la distanza tra Lui e voi, per guidarvi di nuovo a Sé Stesso. E per questo ci vuole anche la vita terrena come uomo, che è un particolare Atto di Grazia di Dio, perché senza il vostro proprio merito venite guidati su una via che riconduce direttamente a Dio, se la percorrete nel modo com'è la Volontà di Dio, quando per il tempo del vostro cammino terreno sottomettete la vostra volontà alla Volontà di Dio. Vi è stato tolto ogni ricordo della vostra caduta, come esseri autonomi venite soltanto messi davanti ad una decisione di volere, pensare ed agire nel bene o nel male. Voi siete peccatori a causa della vostra ribellione di una volta contro Dio, ma potete riparare questo peccato, potete privarvene, se durante il vostro cammino terreno non vi opponete contro Dio, ma vi rivolgete coscientemente a Lui, quando la vostra volontà è buona. Allora il vostro cammino sulla Terra sarà pure buono, corrisponderà alla Volontà di Dio, ed allora avrete superato la prova di volontà, vi siete dichiarati per Dio, verso il Quale una volta stavate di fronte con animosità.

L'ultragrande Amore di Dio vi ha creato questa occasione di ritornare di nuovo a Lui, di poter accogliere Luce e Forza in Pienezza e di riottenere il vostro stato Ur. E' un Atto di Grazia, per cui potete rendervi degni solamente utilizzandolo, mentre lasciate agire su di voi il Suo infinito Amore e lo corrispondete tramite la vostra totale sottomissione, perché con la vostra propria forza non compireste mai più il ritorno, e soltanto questa immeritata Grazia dell'incorporazione come uomo può rendervi possibile il ritorno a Dio, che perciò non può essere valutata abbastanza e che viene riconosciuta bene solamente, quando l'anima si trova di nuovo nello stato di Luce e Forza. Soltanto allora riconosce com'era, ciò che è e che deve ancora diventare. Soltanto allora riconosce anche l'infinito Amore di Dio a Cui una volta si è ribellata, ed allora Lo amerà con tutta l'intimità e troverà in questo Amore anche la sua Beatitudine.

Amen

La rinascita spirituale – La Grazia

L'Atto di Grazia della rinascita spirituale è una dimostrazione della libera volontà utilizzata bene. Perché non la Volontà divina compie questa rinascita spirituale, altrimenti nessun uomo rimarrebbe nell'oscurità dello spirito, perché Dio ama ogni Sua creatura e questo Amore non Si raffredda mai. Ma la rinascita spirituale è un segno del progresso, è un gradino verso la perfezione, e questa può essere raggiunta soltanto nella libera volontà. La rinascita spirituale è comunque un Atto di Grazia, cioè, l'ha operato la Grazia divina, perché senza Grazia l'uomo è incapace di procedere anche di un solo passo sulla via della perfezione. Quindi la libera volontà dell'uomo ha valutato nel modo giusto la Grazia divina a sua disposizione, l'ha lasciata agire su di sé, l'ha desiderata ed accolta, la libera volontà e l'effetto della Grazia divina è la rinascita spirituale.

Rinato nello spirito quindi può essere soltanto colui che ha rivolto coscientemente la sua volontà a Dio, che tende verso di Lui ed entra in contatto con Lui tramite l'intima preghiera e che perciò si apre a ricevere il Suo Dono di Grazia, la Sua Parola e con la Parola la Sua Forza. E così il risveglio dello

spirito nell'uomo è un Atto di Grazia, un divenire visibile dell'Amore divino, che ora Si rivela all'uomo mediante il Suo Spirito.

Senza la volontà dell'uomo non si svolge il risveglio dello spirito, a meno che l'anima non sia legata al forte potere di Satana che la domina contro la sua volontà. Allora Dio può spezzare il potere di Satana e liberare lo spirito nell'uomo senza il suo contributo cosciente, dato che in un tale stato di possessione è derubato della sua libera volontà. Ciononostante l'anima ha poi già una certa maturità e non è più contraria a Dio, quindi appena l'uomo può di nuovo disporre della sua volontà si rivolge anche a Dio. Allora la Grazia di Dio Si manifesta in modo evidente, perché insieme al risveglio dello spirito è allacciata una guarigione di malattia che deve sempre essere considerata un Regalo di Grazia di Dio.

Ma quando ha avuto luogo la rinascita spirituale, allora la volontà dell'uomo deve essere costantemente attiva, l'uomo deve continuamente pregare per l'apporto di Grazia, si deve sempre aprire a questa Grazia ed utilizzarla, perché il risveglio dello spirito significa veramente una costante ricezione di ciò che l'Amore di Dio rivolge all'uomo per il raggiungimento della perfezione. E tutto questo è Grazia, ma sempre da accogliere dall'uomo, quando le si apre totalmente la libera volontà. La libera volontà richiede la Grazia, la libera volontà l'accoglie, la Grazia nuovamente risveglia lo spirito alla Vita, e l'attività dello Spirito è di nuovo la trasmissione dei Doni di Grazia, perché tutto è Grazia divina, quando viene resa accessibile all'uomo, perché l'uomo nel suo stato di bassa maturità non è degno di venire a contatto con il Dono divino. Ma l'Amore di Dio guarda oltre all'indegnità dell'uomo e gli concede il Dono divino, appena l'uomo è volenteroso di accettarlo. La volontà viene comunicata tramite la preghiera e tramite l'agire d'amore, perché quest'ultimo è il diretto contatto con Dio, che riporta in modo rafforzato la Grazia all'uomo.

Quando l'uomo è rinato spiritualmente, allora la Grazia di Dio è diventata efficace in lui, ed allora l'uomo rimane anche nella Sua Grazia, perché ora lo Spirito lo guida e lo conduce e lo stimola ad una costante attività nell'amore, per la cui conseguenza gli affluisce costantemente la Grazia di Dio. E perciò un uomo rinato spiritualmente non può più cadere, non può più allontanarsi da Dio, perché lo impedisce la Grazia di Dio, l'Amore di Dio, il Quale lo tiene e provvede costantemente all'uomo.

L'uomo non merita davvero l'ultramisura di Grazia che è a sua disposizione, perché egli è, finché dimora sulla Terra, non così buono e perfetto da poterla pretendere con diritto, ma lo può diventare, se utilizza la Grazia, perché è il mezzo ausiliario, che è a disposizione dell'uomo per diventare perfetto. Tutto ciò che contribuisce a questo, che l'uomo si sviluppa verso l'Alto, può essere chiamato Grazia. E così anche la sofferenza è una Grazia, che nel giusto utilizzo può procurare infinitamente tanta benedizione ed assicurare all'anima il progresso spirituale.

L'uomo il cui spirito è risvegliato alla Vita, deve anche prendere su di sé la sofferenza, a colui che è quindi rinato spiritualmente, perché la sofferenza lo deve maturare, lo deve purificare, perché nessun'anima, nemmeno quella di coloro che sono rinati spiritualmente, può essere così chiara e pura da non aver più bisogno di nessun processo di purificazione. E perciò anche la sofferenza è da considerare una Grazia, come anche tutto ciò che aiuta lo spirituale risvegliato allo sviluppo verso l'Alto. La meta di colui che è rinato spiritualmente deve essere ed è la maturità più altamente possibile da raggiungere sulla Terra. Senza la Grazia di Dio non può raggiungere la meta, ma con la Sua Grazia può tutto. Dio però lo lascia libero quale misura di Grazia si vuole conquistare, quale misura di Grazia richiede e quale vuole ricevere mediante l'aprirsi. Ma il rinato spiritualmente non cederà nella preghiera per l'apporto di Grazia e perciò tenderà continuamente verso Dio e verrà afferrato dal Suo Amore, che ora non lo lascerà mai e poi mai cadere, ma aiuta l'anima ininterrottamente verso l'Alto.

Amen

La Grazia dell'illuminazione interiore viene data a tutti coloro che si legano intimamente con Me e Mi chiedono la pura Verità. Per questo ci vuole per prima la volontà ed il desiderio dell'uomo per la Verità, che però soltanto pochi dimostrano. Se questa volontà ed il desiderio per la Verità fosse più presente fra gli uomini, allora le cose starebbero davvero diversamente con lo sviluppo spirituale, perché la giusta conoscenza sarebbe molto più diffusa mediante la coincidenza del patrimonio mentale di tutti coloro che sono di spirito illuminato. La conoscenza della Verità condurrebbe anche alla forte fede ed allora sarebbe già da registrare un agire nell'amore quando il legame viene stabilito con Me, altrimenti non si sarebbe svegliato il desiderio per la Verità, perché un uomo senza amore non ha nessun interesse per la Verità. Così una cosa procede dall'altra. Io Stesso devo Essere riconosciuto per Primo, cioè ci deve essere la fede in Me. A ciò è anche legata la fede, che Io come l'Essere più perfetto e più potente so tutto e posso tutto, quindi posso anche trasmettere il sapere ad un uomo; e poi in questa fede Mi chiede di illuminare il suo spirito. Intanto intende che Io gli debba dare prima il chiarimento al suo intelletto, ed in certo qual modo gli illumini ben anche il suo pensare, ma è sempre il Mio Spirito che influenza anche il suo intelletto, perché l'intelletto non può trasmettere nulla che egli stesso non possiede, senza il Mio Spirito. Ma se un uomo chiede qualcosa al suo amico, allora guiderà anche la sua volontà per rendergli questa incline al suo volere oppure, per comunicargli il suo amore e la gratitudine. Quindi l'uomo si sforzerà anche di compiacerMi, e lo dimostrerà tramite il suo modo di vivere, che lo induce anche alla sua richiesta per l'illuminazione dello spirito. Una cosa non si può pensare senza l'altra, perché anche in questo vige la Mia Legge, che non deve essere rovesciata. Ciononostante l'uomo ha ancora una seconda possibilità, egli può ricevere il giusto sapere anche dall'esterno, mediante i Miei messaggeri oppure tramite degli Scritti. Per lui rimane però ancora un sapere morto che viene accolto soltanto dall'intelletto, finché egli stesso adempie queste condizioni: la fede in Me, l'amore ed il desiderio per la Verità. Ma attraverso quel sapere morto può essere stimolato mentalmente e sforzarsi secondo la conoscenza, di essere attivo nell'amore, egli può, anche se soltanto per prova, **voler** credere e tendere a fare il giusto, ed il sapere in lui conquisterà la vita, lo renderà felice, il Mio Spirito comincia ad agire in lui ed egli trova Me, spinto dal cuore, non dall'intelletto. Egli ha sfruttato l'occasione ed è giunto alla giusta sapienza di nuovo soltanto tramite la fede in Me, attraverso l'agire nell'amore ed il desiderio per la Verità, altrimenti non si sarebbe lasciato legare da tali problemi che ora si sono risolti bene. Io Mi lascio trovare da ognuno che Mi cerca seriamente. Per questo serve soltanto la volontà che si deve rivolgere a Me, all'Essere, di Cui ogni uomo sospetta, ma Che non tutti vogliono riconoscere. Ma finché si distoglie consapevolmente da Me, fino ad allora Io non posso nemmeno agire su di lui, per cambiarlo obbligatoriamente. Egli deve venire a Me da sé stesso. Allora riceve tutto ciò che desidera, perché Io agisco davvero come un Padre sulle Mie creature, che Io voglio trasformare in figli Miei, ed Io non negherò a nessuno qualcosa che lo potrebbe aiutare, perché Io lo amo e voglio anche vedere corrisposto il Mio Amore.

Amen

L'ultragrande Grazia di Dio è il Suo Discorso

B.D. No. 8867

13. ottobre 1964

La Grazia di sentire Me è incommensurabilmente grande che voi non siete in grado di afferrare. Io Stesso, vostro Dio e Padre, Mi chino su voi uomini e vi parlo. Lo Spirito più sublime dell'Infinito, il Creatore di tutto ciò che è, la Guida di ogni avvenimento, il Quale regna sulla Terra, come anche in Cielo, il Quale ha creato tutto l'Universo, Costui parla a voi uomini, che siete degli spiriti primordiali decaduti da Lui, ed Egli vi parla per disporre il vostro ritorno a Lui. Egli non rinuncia a voi in eterno ed anche se perseverate ancora delle Eternità in lontananza da Lui. Il Mio Amore per voi è sconfinato e perciò non riposa prima che Gli sia riuscita l'Opera di Rimpatrio, prima che non sia salvato l'ultimo spirituale caduto, prima che non sia ritornato anche il figlio perduto nella Casa Paterna. Ma che voi uomini possiate stabilire questo contatto con Me è il Miracolo più grande, che Io Stesso Mi chino su di voi e tengo il Dialogo con voi, che siete ancora molto lontani dalla vostra

perfezione! Io parlo a tutti voi e vi annuncio la Mia Volontà che consiste soltanto nel fatto che vi dobbiate di nuovo cambiare in ciò che eravate in principio. E voi tutti Mi potete sentire quando ascoltate il vaso, l'uomo che Io ho scelto, per poter parlare a tutti voi. Io pretendo da voi soltanto che Mi apriate i vostri cuori, che non soltanto il vostro orecchio senta le Parole, ma che Mi possa sentire il cuore, e che ora l'eseguiate anche, che ora eseguiate la Mia Volontà e viviate in modo che cambiate, che trasformiate in voi l'amore dell'io nel puro amore disinteressato e così vi avvicinate alla vostra perfezione. E' un insolito Dono di Grazia che Io offro ad ognuno di voi, ed una volta vi pentirete amaramente se passate oltre del tutto a questa, perché non vi rimane più molto tempo fino alla fine, ed il non aver sfruttata l'ultima grande Grazia vi rigetterà molto indietro ed infine la Nuova Rilegazione sarà di nuovo la vostra sorte, ed è questa che Io vi voglio risparmiare, perciò dovete anche prestare il vostro orecchio a coloro che vi portano il Mio Messaggio, i quali ho destinato per guidare a voi gli Ammonimenti e gli Avvertimenti, e che hanno anche il diritto da Parte Mia potersi chiamare "Miei messaggeri", che Io istruisco sempre e continuamente e che devono fare su di voi lo stesso, affinché anche loro sappiano della Mia Volontà e cerchino di adempierla. Voi non sapete in quale miseria vi trovate, perché il mondo non può offrirvi ciò che desidera la vostra anima. Può soltanto ostacolarvi a calmare il desiderio dell'anima e l'anima è in grande miseria spirituale, perché la vita terrena presto sarà terminata e non si è badato all'anima. Il suo stato nel Regno dell'aldilà è però misero, si trova nuda e scoperta dinanzi alla Porta dell'Aldilà e non ha nulla da mostrare in beni spirituali. Ed Io voglio eliminare questa grande miseria spirituale e vi parlo. Ma dato che possedete una libera volontà, non posso indurvi all'accettazione di ciò che vi offro, ma vi dovete sempre tenere davanti agli occhi il fatto che siete in possesso di una grande Grazia, quando il vostro Dio e Padre Stesso vi parla, e che una volta ne dovete rispondere se avete utilizzato questa Grazia. Perché una volta dovete eseguire il cambiamento al perfezionamento, e se non la raggiungete in questa vita terrena, allora correte il pericolo di dover ripercorrere ancora una volta il cammino attraverso la materia. Questo però è così orrendo, che Io impiego tutti i mezzi per indurvi ancora prima a questo cambiamento, affinché non vi colpisca la sorte della Nuova Rilegazione, quando sarà venuta la fine.

Amen

La Parola di Dio, il Dono di Grazia più efficace

B.D. No. 5104

13. aprile 1951

Chiunque desidera la Mia Grazia, la riceverà e la misura della Mia Grazia è illimitata, perché amo gli uomini e voglio aiutarli a raggiungere la beatitudine. Ma senza Grazia nessun uomo può diventare beato. Perciò dovete utilizzare tutti i mezzi che servono al raggiungimento della Grazia, dovete chiedere ogni Aiuto a Me, anche voi stessi dovete conquistarvi la Grazia attraverso un cammino di vita nell'amore, dovete sempre vivere sulla Terra in modo compiacente a Me, per diventare così aspiranti del Tesoro di Grazia che è a disposizione di tutti voi, ma per questo si deve pregare coscientemente, altrimenti in voi rimarrebbe inefficace. Dovete invocare Gesù Cristo, il divino Redentore, il Quale E' in certo qual modo il Tesoriere delle Grazie, che Egli Stesso ha conquistato per voi sulla Croce. Dovete rendervi conto della vostra debolezza e richiedere l'Aiuto affinché raggiungete l'Altura, cosa che da soli non lo potrete mai compiere. Amo le Mie creature e voglio che vivano, ma non che cadano nella morte. Ma la Vita richiede la Forza e dato che si tratta della vita dell'anima, a questa dev'essere apportata la Forza, altrimenti va in rovina e sprofonda nella morte spirituale. La Forza però può venire soltanto da dove ha la sua Origine, da Me, l'eterna Fonte Ur di Luce e Forza. Di conseguenza dovete rivolgervi a Me e richiedere la Forza oppure conquistarvela mediante l'agire nell'amore, perché con ciò vi unite con Me e ricevete quindi direttamente la Forza da Me, Che Sono l'eterno Amore. Ve la distribuisco, dò ad ogni richiedente, perché la sua richiesta è la condizione che gli assicura l'infinito afflusso. Vi dò la Forza e cioè direttamente o indirettamente.

Il Dono di Grazia più efficace, il Dono da cui potete trarre direttamente la Forza, è la Mia Parola, l'Efflusso della Mia Forza d'Amore e con ciò il Mezzo più sicuro per arrivare in Alto. Ho messo la Mia Benedizione su questa Parola, ed ognuno che l'accetta, sperimenta il meraviglioso Effetto della Mia Parola su sè stesso. Voi uomini tutti avete bisogno di molta Forza ed è una particolare Grazia che

vi apporta la Mia Parola anche senza la vostra volontà di accoglierla, ma in voi può diventare efficace solamente quando vi rendete conto del vostro stato di debolezza e nell'accoglienza della Mia Parola cercate e sperate l'Aiuto. Allora la Parola è diventata per voi la Donatrice di Forza. La Parola è uno straordinario apporto di Grazia per voi, perché c'è in sé un'insolita Forza, che ognuno che ascolta attentamente, può ricevere quando gli viene offerta e la muove diligentemente nel suo cuore. La Mia Parola è il collegamento fra Me e voi uomini; discendo giù a voi, perché con la sola vostra propria forza non potete salire su a Me, perché la via verso di Me è infinitamente lunga, finché siete ancora deboli. Ma dove vi assiste la Mia Forza d'Amore, raggiungete senza fatica la vostra meta. Ma chi rifiuta la Mia Grazia e con ciò anche tutto quello che viene dall'Alto, lo rifiuta come visibile segno della sua miscredenza, non può diventare beato, perché nella sua debolezza non può elevarsi dal suolo sul quale lo ha gettato il Mio avversario quando Mi ha rinnegato. E' pure un rinnegare Me è quando non viene accettata nemmeno la Mia Parola come procedente da Me, quando un uomo nella sua arroganza non si piega davanti al suo Creatore, quando non afferra la Sua Mano misericordiosa, quando crede di non aver bisogno del Suo Aiuto e perciò non può nemmeno ricevere nessuna Grazia e nessuna Forza. Allora rimane debole ed incapace di percorrere la via verso l'Alto, allora è gravemente aggravato con il peccato dell'arroganza che lo schiaccia al suolo. Allora non può essere aiutato, perché non vuole lasciarsi aiutare, perché senza la Mia Grazia nessuno può diventare beato.

Amen

Il significato del Dono di Grazia – L'apporto di Forza

B.D. No. 7919

14. giugno 1961

Accogli la Mia Parola come data a te, affinché la guidi oltre ed adempia la sua destinazione: di Apportare Forza e Luce agli uomini che camminano nell'oscurità e senza Forza. E' sempre di nuovo necessario che gli uomini conoscano il significato del grande Dono di Grazia che Io guido a voi, perché siete in grande miseria spirituale. Il vostro pensare e tendere appartiene prevalentemente al mondo; ma pensate comunque poco al vostro Dio e Creatore e perciò stabilite solo di rado il collegamento con Me, nel quale Solo Io vi posso trasmettere la Forza per il vostro corso peregrino sulla Terra. Non dovete credere che la forza vitale a vostra disposizione vi sia data solo per adempiere i vostri desideri terreni.

Con questa vi dovete conquistare la Forza spirituale, che significa che dovete usare la forza vitale per l'agire nell'amore, che poi vi procura sicuramente anche la Forza spirituale, perché ne avete bisogno per la vostra risalita verso l'Alto, per la maturazione della vostra anima. Non perdetevi la Forza spirituale, quando avete terminato la vita terrena, ma perdetevi qualsiasi forza vitale. Il compito della vostra vita terrena è di conquistarvi la Forza spirituale e la ricevete attraverso l'agire d'amore, attraverso l'intima preghiera a Me ed attraverso l'ascolto della Mia Parola che è una diretta trasmissione di Forza e che vi annuncia di nuovo solo la Mia Volontà: di formarvi nell'amore, senza il quale non potete diventare beati.

Credetelo che dovete tendere sulla Terra solo ad aumentare la vostra Forza spirituale. E credetelo che vi voglio condurre questa Forza e perciò vi parlo. E quando vi risuona la Mia Parola dall'Alto, allora è realmente un Dono di Grazia di insolito effetto, perché vi dona ciò che vi manca, di cui avete assolutamente bisogno per maturare durante la vostra vita terrena, per poter entrare nel Regno di Luce e di Beatitudine, quando avete terminato questa vita terrena.

La Mia Parola che Io vi offro, è tutto: E' il Pane dal Cielo, è la Manna che viene dal Cielo ed è il Nutrimento per la vostra anima, è una Luce che scaccia l'oscurità, è la Fonte di Forza dalla quale potete continuamente attingere l'Acqua della Vita. E' la dimostrazione del Mio Amore per voi uomini, ai quali posso Essere presente, quando anche voi Mi portate il vostro amore. Vi dimostra anche la Mia Sapienza e Potenza, perché siete guidati in un sapere che vi dà una chiara immagine del Mio Essere. La Mia Parola è l'Irradiazione della Mia divina Forza d'Amore, e questa non può mai rimanere senza successo, deve aver l'effetto su voi stessi, sulla vostra anima e condurvi al perfezionamento.

E perciò voglio parlare a tutti voi, perciò guido la Mia Parola sulla Terra e vi dò sempre solo l'Incarico di darla oltre ai vostri prossimi, e vi rendo sempre di nuovo comprensibile il significato, l'effetto del grande Dono di Grazia, affinché Mi ascoltiate e quindi ricevete la Forza in ultramisura approfittando coscientemente dei Miei Doni, mentre ascoltate la Parola e la vivete anche fino in fondo, mentre adempite la Mia Volontà, che vi annuncio tramite la Mia Parola, perché vi amo. E dovete credere che il vostro Dio e Padre Stesso parla a voi, perché voglio riconquistare i figli Miei che sono già lontani da Me da un tempo infinitamente lungo, voglio indicare loro la via del ritorno e trasmettere loro anche la Forza di poterla percorrere. Voglio di nuovo accoglierli tutti nel Mio Regno e preparare loro Beatitudini che potevano gustare nel principio. Il Padre vuole riavere i figli Suoi, che una volta sono andati via liberamente da Lui.

Amen

Le Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 2101

7. ottobre 1941

Queste sono le Grazie dell'Opera di Redenzione, che Gesù Cristo ha conquistato per gli uomini, in modo che possano vincere la loro debolezza di volontà, che non si trovino più di fronte al nemico della loro anima incapace di resistere, affinché a loro affluisca smisuratamente la Forza e la Grazia, se le desiderano, e che la minima volontà per Dio lasci loro sentire questa Forza di Dio e che si manifesti nell'aumentato tendere spirituale. Lo stato dell'umanità prima della Redenzione tramite Gesù Cristo era pietoso, le mancava ogni volontà di salire in Alto, perché agli uomini mancava la fede nella continuità della vita dopo la morte, ed il loro tendere era soltanto per dei vantaggi terreni ed il benessere corporeo. Credevano bensì in un Dio il Quale poteva formare la loro vita terrena secondo la Sua Volontà, e così le loro richieste erano soltanto per il miglioramento dell'esistenza terrena. Non pensavano all'anima ed alla sua formazione, e ne risultava un'umanità predisposta verso il mondano, alla quale era estraneo un tendere spirituale. Questa era l'opera dell'avversario, che aveva ancora troppo nel suo potere la volontà dell'uomo, il quale però le spingeva anche al disamore reciproco. Per il ben vivere terreno gli uomini accettavano ben tutti i mezzi, ed il loro pensare e tendere era maligno e disamorevole. Ed in questo tempo il Signore è disceso sulla Terra. In questo tempo viveva l'Uomo Gesù, nel Suo Cuore il desiderio per Dio era ultragrande e la Sua meta di vita era l'unificazione con Dio. L'unificazione con Dio però era soltanto possibile con l'amore più intimo, e Gesù ha dato l'Amore a tutti gli uomini, Egli era inesauribile nel Suo Amore, ed Egli ha accolto in Sé l'eterno Amore Stesso. Gesù vide la debolezza degli uomini e che a loro mancava la volontà per il bene. Egli sapeva, che soltanto l'Amore poteva portare loro la Redenzione ed Egli predicava a tutti gli uomini l'Amore, per strapparli così dal potere dell'avversario. Mentre Gesù Cristo sottometteva la Sua Volontà totalmente alla Volontà di Dio, mentre Egli pregava: "Padre, non la Mia, ma la Tua Volontà sia fatta..." Egli ha fatto Sua la Volontà di Dio, Egli ha dato la Sua Volontà a Dio ed ha tolto all'avversario il potere sulla Sua Volontà, e così Egli spezzò la volontà dell'avversario tramite la Sua morte sulla Croce e gli ha tolto l'umanità, per la quale Egli è morto, alla volontà di costui, perché l'Uomo Gesù ha sofferto la morte sulla Croce, per liberare con questa l'umanità dal suo aguzzino. E Dio ha accettato il Sacrificio, ed ha dato la Forza rinvigorita ad ogni uomo, che voleva servirsi delle Grazie dell'Opera di Redenzione e che dà pure la sua volontà a Dio. Perché chi si trova nella successione di Gesù, avrà anche il desiderio di sfuggire a colui che lo vuole legare. Ma se non riconosce Gesù Cristo, allora fa parte di coloro che sono ancora legati tramite la volontà dell'avversario di Dio. Su costoro egli ha ancora il potere e la loro propria volontà non è abbastanza forte di svincolarsi da questo potere. Si piegherà sempre sotto la volontà di costui e perciò non può mai liberarsi. Gesù ha portato il Sacrificio per gli uomini che da soli sono troppo deboli. Egli ha posto la Sua forte Volontà contro la volontà del nemico e l'avversario non ha potuto resistere a questa Volontà. Perché Gesù ha utilizzato la Forza di Dio, che Gli affluiva dall'intimo contatto con Dio. E chi riconosce Gesù Cristo come il divino Redentore, utilizzerà pure la Forza di Dio, perché questa è la Grazia dell'Opera di Redenzione, che la volontà dell'uomo diventi forte per poter resistere, che all'uomo viene trasmessa la Forza, di cui ha bisogno per la risalita in Alto. Gesù Cristo ha mostrato

agli uomini la via che conduce in Alto. Anche questa è una Grazia, che l'uomo possa prendersi un esempio in Lui, affinché viva la sua vita sulla Terra secondo il Suo Esempio, nell'amore e nella giustizia. E se ora intende seriamente seguire Gesù, chi si sforza di formare la sua anima secondo il Suo Esempio, chi è ininterrottamente attivo nell'amore, chi prende pazientemente su di sé la sua croce e prega sempre soltanto: "Padre, la Tua Volontà sia fatta....", la sua volontà sarà forte e si svincolerà dal nemico della sua anima. Perché attraverso il riconoscimento di Gesù come Figlio di Dio e Redentore del mondo ha anche il diritto alle Grazie conquistate da Lui. La via verso l'Alto gli sarà facile, non avrà mai bisogno di percorrerla senza Giuda, perché gli splende sempre l'Immagine del Salvatore sulla Croce, ed egli sa che Gesù Cristo è morto per lui e con questo gli sono rimasti risparmiati incommensurabili tormenti. Egli sa che nulla gli sarà difficile, perché Gesù gli ha trasmessa la Forza mediante la Sua morte sulla Croce. Egli sa che la sua volontà non oscillerà, quando chiede a Lui la Grazia ed egli sa, che il potere dell'avversario è minore, che lo può vincere se vuole, perché gli giunge la Forza appunto tramite la sua volontà. Se questa è rivolta a Dio, allora l'Amore di Dio la afferra e la libera totalmente dal potere dell'avversario. Ma dapprima la volontà dell'uomo era troppo debole, in modo che non si liberava da quel potere, e questa debolezza di volontà ha impietosito l'Uomo Gesù. Egli ha contrapposta la Sua forte Volontà all'avversario di Dio e lo ha vinto. E colui che riconosce Gesù Cristo, vincerà pure l'avversario di Dio, perché utilizza coscientemente le Grazie dell'Opera di Redenzione.

Amen

“Chi crede in Me ...” – Le Grazie dell’Opera di Redenzione

B.D. No. 3445

23. febbraio 1945

Richiedere le Grazie dell'Opera di Redenzione è il Comandamento del momento. Perché adesso si dimostrerà di quanto più forte può essere la volontà dell'uomo, che per via della morte di Gesù Cristo chiede la Forza e la Grazia. Gesù Cristo ha subito la morte più dolorosa sulla Croce, per risparmiare agli uomini le sofferenze. Egli ha preso sulle Sue Spalle la sofferenza degli uomini, Egli ha portato per loro la Croce, e di conseguenza gli uomini possono essere risparmiati dalla sofferenza, se si mettono credenti sotto la Croce di Cristo, se invocano Gesù Cristo per l'Assistenza, che Egli tolga da loro il peso e lo voglia portare al posto loro. E l'uomo sarà fortificato dopo questa invocazione, perché il divino Redentore Stesso gli trasmette la Forza come Grazia della Sua Opera di Redenzione. E la sua volontà diventerà forte, da lui sparirà ogni timore, tenderà verso l'Alto con maggior Forza, e non lo toccherà quasi la sofferenza terrena, perché Gesù Cristo lo aiuta a portarla.

Ma pochissimi Lo invocano per l' Aiuto, quanto pochi hanno la fede in Lui e la Sua Opera di Redenzione, e quanto poco vengono richieste le Grazie dell'Opera di Redenzione e così ricevute coscientemente. Loro invocano Dio, ma non Lo riconoscono in Gesù Cristo, e perciò la sofferenza sulla Terra ha raggiunto una misura sempre più ultrapiena. E gli uomini stessi la devono portare. Devono prenderla su di sé perché non credono in Lui, e perciò la miseria è così grande, e l'umanità ha una volontà debole, perché percorre la sua via senza Gesù Cristo e perché, aggravata immensamente, deve passare attraverso una grande purificazione di dolore.

Dio vuole dare agli uomini ancora sulla Terra l'occasione di riconoscere Gesù Cristo, mentre Egli fa percorrere loro stessi la via verso il Golgota, che deve sciogliere l'involucro della loro anima, che deve accendere in loro la scintilla d'amore, affinché ora prendano anche la via della successione di Gesù ed imparino a conoscere Lui Stesso come Redentore del mondo. E se la sofferenza aiuta soltanto alla meta, affinché non rifiutino Gesù Cristo alla fine dei loro giorni, allora hanno conquistato molto ed una volta saranno grati e benediranno anche la sofferenza, che ha portato loro questa conoscenza. Ma sulla Terra possono diminuire la sofferenza solamente se chiedono nella profonda fede in Lui, che Egli aiuti loro a portare la croce.

Coloro che Lo confessano perderanno ogni debolezza della volontà, attraverseranno intrepidi il tempo della sofferenza, perché attingono la Forza da Lui, utilizzano le Grazie dell'Opera di Redenzione e quindi a loro non manca più la Forza, con la quale possono eseguire tutto ciò che il

mondo pretende da loro, e non vengono nemmeno schiacciati dalla sofferenza. Perché Gesù Cristo porta per loro la sofferenza, Egli è morto per i peccati dell'umanità, e così ha preso sulle Sue Spalle anche le punizioni dei peccati. E l'uomo può uscire purificato dalla sua vita terrena, se soltanto nella profonda fede in Lui chiede il Perdono dei peccati. Non ha bisogno del mezzo di purificazione, della sofferenza, mentre gli uomini empì possono essere salvati soltanto ancora tramite la sofferenza, se non sono del tutto di senso caparbio. Le Grazie dell'Opera di Redenzione sono a disposizione dell'uomo in misura illimitata e le può richiedere sempre e continuamente. Ma rimangono senza effetto su coloro che rifiutano Gesù Cristo, e la loro sorte terrena si forma davvero non facile, dato che è il tempo della fine che deve essere sfruttato, se le anime devono ancora essere salvate.

Chi crede in Gesù Cristo, sa di non essere perduto, perché si rifugia in ogni miseria sotto la Croce. E non chiederà invano. La sua sofferenza sarà sopportabile, la sua volontà fortificata e sarà aumentata la sua Forza per vincere ogni miseria spirituale e corporea, e sosterrà la lotta della sua vita e la sua via terrena sarà di successo, maturerà spiritualmente e conquisterà la Vita eterna. Perché Gesù Cristo Stesso gli ha dato la Promessa: "Chi crede in Me, non morrà, ma avrà la Vita eterna ...".

Amen

La Grazia più importante dell'Opera di Redenzione: La fortificazione della volontà

B.D. No. 7033
4. febbraio 1958

Voi avete in ogni tempo una Fonte di Grazia inesauribile in Gesù Cristo, il Quale ha conquistato per voi delle Grazie senza misura con la Sua morte sulla Croce. Quello che non potete per via della vostra debolezza, vi sarà facile utilizzando il Tesoro di Grazia, al quale avrà accesso ognuno, dal quale ognuno può provvedere per il suo bisogno. Quando perciò vi manca una Forza, terrena ed anche spirituale, vi è sempre aperta la via verso Gesù Cristo, per pregarLo di rinvigorire la vostra Forza ed orientare la vostra volontà in modo che valutate questa Forza anche secondo la Sua Volontà. E la Sua Volontà è che pensiate sempre alla Sua morte sulla Croce, che Egli ha subito per voi e la vostra colpa di peccati. La Sua Volontà è che Lo seguiate nella conduzione del vostro modo di vivere, che quindi utilizzate le Grazie della Sua Opera di Redenzione, per poter condurre una vita nell'amore, che Lo preghiate costantemente per la fortificazione della vostra volontà e l'apporto di Forza, per vivere secondo la Sua Volontà divina.

Egli ha conquistato per tutti gli uomini le Grazie senza misura mediante la Sua morte sulla Croce, ma queste Grazie devono essere richieste, e perciò Egli Stesso deve essere riconosciuto come il Figlio di Dio ed il Redentore del mondo, nel Quale Si E' incorporato l'Eterno Amore, per aiutare voi uomini a liberarvi dal vostro nemico, per cui senza l'Aiuto di Gesù Cristo, senza l'apporto della Sua Grazia, non sareste capaci perché siete esseri deboli, senza Luce; per via di questa vostra debolezza Dio ha compiuto l'Opera di Redenzione e quindi impiega per voi una ultramisura di Grazia, che tutti gli uomini possono utilizzare. L'avversario di Dio vuole trattenervi nella debolezza, e voi tutti non siete in grado di liberarvi da lui, ma se chiedete l'Aiuto a Gesù Cristo, allora Egli per via della Sua morte sulla Croce può provvedervi con la Forza e vi può donare qualcosa; ma voi dovete richiedere questo delizioso Regalo ed accettarlo con gratitudine, se deve essere efficace su di voi, perché non potete essere liberati di colpo, se non si risveglia in voi la volontà di essere liberati dalle catene dell'avversario.

Ma la vostra volontà viene sempre di nuovo stimolata, mentre ricevete conoscenza della grande Opera d'Amore e di Misericordia di Gesù, mentre vi rendete conto molto sovente della vostra propria debolezza, quando vi viene mostrata una via per poter vincere questa debolezza. Anche questa è una Grazia di Dio immeritata a cui dovete badare, perché per costrizione non potete essere guidati verso Gesù Cristo, voi stessi dovete percorrere la via nella libera volontà. Ma non ve ne pentirete, quando siete stati una volta toccati dalla Forza di Grazia ed il vostro sguardo ed il vostro desiderio si rivolge sempre di nuovo verso Colui il Quale vuole e può aiutarvi, appena avete la stessa volontà. La Fonte di Grazia è inesauribile, e chi ha soltanto una volta rivolta la richiesta a Gesù Cristo di aiutarlo, sperimenterà in modo così molteplice il Suo Aiuto, lo toccherà di nuovo la corrente di Grazia e la sua

volontà diventerà sempre più forte di lasciarsi salvare da Gesù Cristo dalla morte e dal peccato, dal carceriere, che ha tenuto prigioniera la sua anima già per dei tempi infiniti.

Voi uomini siete totalmente privi di Forza da delle Eternità, ma come uomo possedete la forza vitale, che però da sola non è sufficiente a liberarvi dall'avversario di Dio. Ma questa forza vitale vi rende capaci di rivolgere i vostri pensieri ed i vostri passi a Gesù Cristo e vi rende anche capaci a svolgere delle opere d'amore secondo la Sua Volontà divina. Ma dapprima avete bisogno della fortificazione della vostra volontà, che l'avversario di Dio tiene ancora legata. E questa fortificazione della volontà è una delle Grazie più importanti dell'Opera di Redenzione, e se la desiderate, allora la riceverete e sarete davvero capaci di adempiere lo scopo della vostra vita terrena, ma senza l'Aiuto di Gesù Cristo rimanete deboli e succubi dell'avversario di Dio. Le Grazie dell'Opera di Redenzione devono essere utilizzate, se l'uomo vuole diventare libero dal suo potere e ritornare di nuovo a Colui, dal Quale una volta è uscito.

Amen

L'utilizzo delle Grazie dell'Opera di Redenzione

B.D. No. 6383
22. ottobre 1955

Si utilizzano soltanto poco le Grazie dell'Opera di Redenzione. Io Sono morto sulla Croce per tutti gli uomini, tutti possono trovare la Redenzione dal peccato e dalla morte attraverso la Mia Opera di Misericordia, nessun uomo ne è escluso, a meno che egli stesso non opponga resistenza col fatto che non riconosce Me e la Mia Opera di Redenzione in modo, che egli stesso si esclude dalla cerchia dei "redenti" dal Mio Sangue, che con ciò è un cosciente seguace di colui che è colpevole del peccato e della morte. Ogni uomo che si mette sotto la Mia Croce, che porta a Me il peso dei suoi peccati, sarà liberato; a lui è aperto il Regno di Luce, che era chiuso prima della Mia morte sulla Croce. Perché per lui ho prestato il Sacrificio dell'Espiazione, affinché sia chi evita la Croce, chi rimane lontano, la Mia Opera d'Amore e di Misericordia rimane totalmente senza impressione ed efficacia su di lui, benché il Sacrificio fosse anche per lui, benché anche lui si possa liberare da ogni colpa. Ma egli non può essere redento contro la sua volontà, perché si pone liberamente a fianco del Mio avversario.

La Mia Opera di Redenzione valeva per tutti gli uomini, ma soltanto molto pochi l'utilizzano. La miseria spirituale sulla Terra non potrebbe aver assunto una tale dismisura, se si pensasse di più a Colui che Si E' sacrificato per l'umanità, affinché raggiunga la Beatitudine, se voi uomini pensaste all'ultragrande Amore dell'Uomo Gesù, che era rivolto a tutti voi, agli uomini del presente, del passato e del futuro, perché Egli voleva redimere tutti dalla grande colpa che li separava da Me.

L'Uomo Gesù Era così colmo d'Amore, che Io Stesso potevo dimorare in Lui, che la Sua Forma esteriore Mi poteva ospitare in tutta la Pienezza e che dall'Amore Gli accresceva la Forza di soffrire e di morire sulla Croce per voi uomini. E voi dovete sempre pensare a questo infinito Amore ed anche voler aver parte delle Grazie, che l'Uomo Gesù ha conquistato per voi. Sono abbondantemente a vostra disposizione e dovete sempre soltanto invocarLo, affinché vi sia data la Salvezza, e la vostra chiamata non sarà vana, perché l'Opera di Redenzione è stata compiuta soltanto per voi, affinché possiate sperimentare l'Aiuto nella vostra debolezza, in ogni miseria spirituale e terrena. Perché dovete essere liberi dal vostro carceriere, da colui che vi teneva legati già da tempi eterni e nei cui legacci voi languite sempre ancora e vi languireste in eterno, se non invocaste Me Stesso come vostro Redentore Gesù Cristo, affinché vi liberi. Perché non utilizzate le Grazie dell'Opera di Redenzione? Perché non chiedete a Gesù la fortificazione della vostra volontà? Perché non portate il peso dei vostri peccati sotto la Sua Croce?

Da soli non potete mai più liberarvi da quel potere, dovete avere l'Aiuto, dovete darvi al Salvatore Gesù Cristo ed annunciare la vostra volontà affinché, Egli vi liberi dal Mio avversario. E vi riuscirà con facilità, perché per questo l'Uomo Gesù E' morto, affinché siate fortificati nella resistenza contro il nemico delle vostre anime. Ma senza di Me non otterrete nulla, senza di Me siete troppo deboli, e rimanete eternamente legati nel suo potere.

Voi stessi dovete emettere la decisione, ma voi uomini non dovete rifiutare il divino Redentore Gesù Cristo, non dovete arrogarvi di considerarlo soltanto come Uomo, dovete chiedere il chiarimento, se non vi è ancora comprensibile il Mistero della Divenuta Uomo di Dio, dovete desiderare e chiedere a Dio la Verità. E vi verrà la giusta comprensione per questa, perché vorrei salvarvi tutti, perché per voi tutti Sono morto sulla Croce e voglio quindi che conosciate e riconosciate Me e la Mia Opera, perché Io voglio che anche voi siate liberi dal peccato e dalla morte e possiate entrare nel Regno di Luce, che Io vi ho aperto mediante la Mia morte.

Amen

L'esperienza di Saulo – La Grazia

B.D. No. 5803

12. novembre 1953

Una insolita esperienza può sempre essere valutata come Grazia, perché può sempre contribuire a guidare i pensieri di un uomo nella giusta direzione, come però può anche essere considerata e valutata puramente terrena ed allora la Grazia passa da un uomo senza lasciar traccia. E se voi uomini pensaste a tutti gli avvenimenti che hanno colpito voi stessi, che servono sempre a cercare ed a trovare il collegamento con Colui il Quale guida il vostro destino, se soltanto aveste riconosciuto in ogni insolito avvenimento un segno del Mio Dito allora nessun Raggio di Grazia vi avrebbe sfiorato senza influenza, e vi sentireste insolitamente provvisti con abbondanza della Grazia. Ma voi uomini badate poco all'evidente Guida; vivete tutto come del tutto naturale, e ciò che vi appare insolito, per voi è soltanto un caso, per voi è soltanto una strana coincidenza di avvenimenti, che però sono insignificanti. Voi aspettate dei segni e miracoli, pretendete per ogni singolo di voi indubie dimostrazioni del Mio Essere e del Mio Agire, che però non sarebbero di vantaggio per la vostra anima, perché verrebbe ostacolata nell'attività della sua propria volontà ed ora verrebbe spinta dalla conoscenza al volere ed agire, da una conoscenza che dovrebbe conquistare per aver l'effetto benefico. Quello che voi uomini fareste nella costrizione, non potrebbe essere valutato come azione della libera volontà. Quindi dapprima Io escludo tutto ciò che potrebbe agire su di voi come costrizione, senza però lasciarvi andare a vuoto. Ma dove un'anima è abbastanza forte affinché non consideri nemmeno una enorme vicissitudine come costrizione di fede, là non esiste nessun pericolo di una non-libertà per quest'anima. Delle anime deboli si sentirebbero impressionate da insoliti Doni della Grazia e quindi crederrebbero, se dapprima erano miscredenti, una forte anima però non si lascia scuotere, perché ogni avvenimento non è una dimostrazione al cento per cento, ogni avvenimento che riguarda insolitamente un uomo, non deve necessariamente toccarlo, perché ne trova molte spiegazioni come l'inganno dei sensi, disturbo della salute, fenomeno della natura. Lui può spiegarsi tutto naturalmente quando vuole, ed un'anima forte di volontà farà valere piuttosto questa spiegazione che credere che una dimostrazione sia al cento per cento, una Rivelazione da Parte Mia. Ma tali procedimenti che lo toccano insolitamente, scuotono l'uomo nel suo pensare, ed egli può imparare a pensare diversamente. Può lasciar valere la possibilità ed ora contare su una tale possibilità, per cui deve poi sempre ancora decidersi la sua propria volontà. Mi è lontano voler indurre in uomo al cambiamento della sua volontà attraverso insoliti fenomeni, che vengono descritti come Corrente di Grazia, in modo che **debba** quindi credere ciò che prima non voleva credere.

Ma un'anima che lotta per la Verità, alla base della quale c'è la volontà di fare e pensare il giusto, ad una tale anima vengo in Aiuto piuttosto di confonderla prima ed ora lei dovrebbe riordinare di nuovo il suo pensare e l'uomo trova così una soluzione più felice di prima. Io aiuto ogni uomo empio al cambiamento del suo pensare tramite una insolita esperienza. Ma la maggior parte ne passa quasi sempre ciecamente, cercando sempre una spiegazione puramente naturale ed accontentandosene. Quindi sono stati toccati da una Grazia che non hanno lasciato divenire efficace in loro. Ogni uomo ha delle esperienze come Saulo che potrebbero trasformarlo in un Paolo. Saulo ha appunto interpretato i suoi fenomeni come una evidente Rivelazione, ed anche la Voce che sentiva, che però oggi è percettibile proprio così in molti cuori di uomini, era per lui senza dubbio la Voce di Dio. Non risuonava più chiara o più convincente di oggi, quando Io parlo ad un uomo per avvertirlo e per ammonirlo, per conquistarlo. Ma il suo orecchio badava a questa, mentre oggi gli uomini chiudono il

loro orecchio. Il suo intelletto si sforzava di trarre delle giuste conclusioni, quindi bastava una piccola spinta per il cambiamento della volontà, ed egli raccontava la sua esperienza così come aveva agito su di lui, molti uomini sarebbero passati oltre, senza lasciarla agire su di loro. Io conosco ogni singola anima, ed Io do ad ogni anima ciò di cui ha bisogno e che le serve per divenire beata, ma non ogni anima accetta ciò che le offre il Mio Amore, non ogni anima lascia divenire efficace su di sé la Grazia, ma ogni anima può riceverla illimitatamente. Non viene mai indotta per costrizione di accettare la Grazia, e perciò non viene mai limitata la libertà della volontà tramite tali insolite esperienze da **do**ver credere.

Amen

I disagi della vita sono delle Grazie

B.D. No. **2488**

1. ottobre 1942

Chi si è deciso per Dio, rimane anche nella Sua Grazia, perché ogni disaccordo nella vita è una Grazia che deve promuovere la sua risalita verso l'Alto. Soltanto tramite il continuo lottare l'uomo può maturare finché la sua vita sia diventata un ininterrotto servire nell'amore. Ogni ostacolo aumenta la sua forza di volontà, quando cerca di superarlo aumenta la sua spinta all'attività, senza la quale la vita sarebbe una retrocessione, perché l'attività da sola è il simbolo della vita. Senza ostacolo però si paralizzerebbe però anche la spinta per l'attività e non condurrebbe la vita terrena al successo, alla maturità dell'anima, che è il suo scopo finale che può avvenire soltanto nella lotta e nella costante attività, premesso che l'attività sia un servire nell'amore e non venga eseguita nel senso distruttivo. Ma chi tende verso Dio, non lascerà mai inosservato il Comandamento dell'amore per il prossimo e cercherà di vincere ogni avversità della vita, senza danneggiare il prossimo, quindi la lotta della sua vita verrà condotta sotto l'osservazione del Comandamento dell'amore per il prossimo. E questo è determinante, se tutte le miserie ed avversità della vita che Dio carica all'uomo per Grazia, agiscono anche come Grazia, se vengono superate come pietre di prova sulla via della vita terrena e quindi apportano il vantaggio all'anima dell'uomo. Perché la Grazia deve anche essere riconosciuta come Grazia. Ma chi tende verso Dio, prenderà rassegnato su di sé tutto ciò che gli viene caricato da Dio e per lui ogni sofferenza sarà soltanto una dimostrazione d'Amore di Dio che gli deve procurare la maturità dell'anima.

Amen

Grande sofferenza – Grande Grazia

B.D. No. **4117**

7. settembre 1947

Nell'ultragrande sofferenza c'è una Grazia particolare, benché questo vi sia incomprensibile, perché il Mio Amore non vuole far sprofondare voi uomini nell'ebbrezza del mondo, e perciò vi mette di fronte a queste ore della miseria più oscura, per stimolarvi alla riflessione, altrimenti l'anima andrebbe a mani vuote e non avrebbe da registrare nessun successo nel suo sviluppo spirituale. La sofferenza è sempre da considerare come un mezzo per rendere l'uomo inerme e cosciente della sua debolezza, e come la sofferenza contribuisce che l'anima si rivolga a Me, che Mi chiede Aiuto e si affida umilmente a Me, è di grande benedizione e perciò da considerare un Dono di Grazia. La sofferenza conduce a Me, mentre attraverso le gioie del mondo, come attraverso ogni godimento terreno, si ottiene il contrario. La sofferenza stimola l'uomo alla preghiera, e senza preghiera nessun collegamento con Me è possibile. Senza preghiera il Dono di Grazia non può essergli presente, perché la preghiera annuncia la volontà ed il desiderio di Me, ed allora posso andare incontro all'uomo e dargli in adempimento della sua richiesta ciò di cui ha bisogno. Ma se all'uomo rimane risparmiata la sofferenza, allora il corpo sosta nel rifiuto dello spirito, se questo vuole annunciarsi all'anima, affinché l'uomo possa ricevere la giusta guida e istruzione. Quest'ultima è comunque assolutamente necessaria per la risalita spirituale, per il raggiungimento di un alto grado di maturità dell'anima, che questa viene istruita dallo spirito e così l'anima si unisce con lo spirito. Ma per questo devo assolutamente garantirle Aiuto con la Mia Forza, e perciò prima devo essere pregato, perché la libera volontà

dell'uomo è determinante, e questa viene spinta alla decisione con la sofferenza. La sofferenza può anche indurire il cuore d'un uomo, allora l'uomo scende e non tende più verso l'Alto, ed allora non esiste alcun altro mezzo che fosse più coronato da successo che questo. Quasi sempre la sofferenza conduce a Me, quasi sempre l'uomo si perfeziona attraverso la sofferenza, ed allora questa ha compiuto il suo scopo. Allora voi uomini dovete essere anche grati per questa, e considerarla anche come Grazia, perché la sofferenza terrena non è uno stato duraturo, ed è estremamente ricca di benedizione se soltanto volete maturare. Allora Mi sarete eternamente grati e nello stato della riconoscenza la vita terrena vi è anche più facilmente spiegabile, ed allora riuscite anche a superare il grande tempo di miseria, perché allora non vivete la vostra vita da soli ma con Me, perché vi dischiudete a ME nella preghiera ed ora ricevete Forza, che voi potete nuovamente utilizzare secondo la propria volontà, e l'utilizzerete pure con sicurezza per la risalita spirituale com'è la vostra destinazione.

Amen

Il decesso anzitempo è l'ultima Grazia

B.D. No. 3169

24. giugno 1944

Innumerevoli anime entrano nel Regno spirituale in uno stato immaturo durante il loro decesso e perciò la loro sorte è poco invidiabile. Il Regno di Luce è chiuso per loro e si trovano in un ambiente che è adeguato al loro stato immaturo, che a loro non piace però per nulla, perché in queste anime l'amore dell'io è sviluppato in modo particolarmente forte, per cui ha anche esercitato poco amore al prossimo sulla Terra e non poteva raggiungere un alto grado di sviluppo. L'amore dell'io le fa ora sentire particolarmente pesante la sua sorte imperfetta, perché non la potrà soddisfare da nessuna parte. Il proprio desiderio le presenta bensì tutto ciò che desidera, ma appena cerca di afferrarlo, riconosce che sono soltanto delle immagini d'illusione e questa conoscenza è ancora più tormentosa, più desiderosa brami questi beni terreni. Nella vita terrena non ha ancora superato la materia e perciò porta con sé il desiderio per questa nell'aldilà e di conseguenza non ha nemmeno il bisogno di distribuire e di rendere felici le anime che dividono la sua sorte, perché anche sulla Terra ha avuto poca compassione per le sofferenze e le preoccupazioni dei prossimi. E malgrado ciò Dio concede anche a queste anime ancora delle Grazie e fornisce loro nuovamente delle possibilità di sviluppo, affinché anche nell'aldilà possano arrivare ad una maggior maturità. Perché mediante il loro attaccamento alla Terra che è comune a tutte le anime immature, si intrattengono ancora prevalentemente vicino alla Terra, ed ora possono vedere le distruzioni effettuate tramite la mano d'uomo, da ciò riconoscono l'inutilità dei beni terreni, vedono la miseria terrena sulla Terra e da ciò si possono anche sentire indotte a manifestare la loro volontà d'aiutare. E così la miseria terrena contribuisce nelle singole anime al cambiamento del loro pensare e vincono l'amore dell'io ed ora si trovano all'inizio del loro sviluppo verso l'Alto nell'aldilà. Questa Grazia viene ancora oggi concessa da Dio ad innumerevoli uomini, che quindi il disamore degli uomini conduce bensì alla loro fine terrena, dato che la vita terrena non viene utilizzata allo scopo dello sviluppo verso l'Alto delle anime, ma che le anime ora decedute si possono comunque intrattenere vicino alla Terra per cambiare la loro mentalità per via della sofferenza e del bisogno degli uomini, per ammettere l'inutilità dei beni terreni e di sopprimere il desiderio per questi. Ma se l'amore dell'io è straordinariamente forte, se nemmeno questa miseria terrena contribuisce al cambiamento, allora il desiderio diventa sempre più veemente per dei beni del mondo e la propria fantasia le ingannerà su tutte le cose che brama. Ma allora lo stato è anche straordinariamente tormentoso e l'anima è nel più grande pericolo di svilupparsi in retrocessione e di non utilizzare più l'ultima Grazia nel Regno dell'aldilà. Questo pericolo è grande e malgrado ciò il decesso prima dell'ultima fine è per tali anime immature ancora una Grazia, perché allora non esiste più nessuna possibilità di maturare nell'aldilà a causa del basso grado di maturità. Perciò il decesso anzitempo è una dimostrazione dell'Amore divino che vorrebbe portare ancora la Salvezza a tali anime, dato che hanno fallito nella vita terrena. E' un ultimo mezzo di cambiarsi nell'amore e Dio non lascia intentato nessun mezzo per portare ancora la salvezza a tutto l'essenziale, prima che sia troppo tardi. Ma come utilizza questo mezzo, è lasciato alla sua libera volontà.

Amen

Conquistare le Grazie nell'aldilà - L'attività nelle sfere di Luce

B.D. No. 2450

16. agosto 1942

Il tempo di Grazia della vita terrena trova la sua conclusione con la morte dell'uomo, perché ora la sua anima ritorna nel Regno spirituale ed è riccamente benedetta con dei beni spirituali oppure povera e bisognosa, secondo le Grazie che ha utilizzato, che le stavano a disposizione nella vita terrena. Appena ha terminata la vita terrena, l'apporto di Grazie viene a cessare in quanto l'essere stesso ora deve lottare per queste, che quindi soltanto tramite la sua giusta predisposizione verso Dio si deve nuovamente conquistare le Grazie, viene quindi provveduto con la Grazia divina, cioè con il Suo Aiuto, se si dichiara per Dio, quindi si conquista la Sua Irradiazione d'Amore mediante la volontà per l'agire nell'amore. Questa è Grazia nel verso senso della Parola, dato che veramente la prova della vita terrena doveva portare all'uomo l'ultimo perfezionamento ed ora Dio per il Suo ultragrande Amore, non nega all'essere nemmeno nell'aldilà il Suo Aiuto, e questo in un modo che concede all'essere uno sguardo nelle sofferenze di altre anime e con ciò vuole indurre quest'anima ad assistere le anime sofferenti. Tramite questa volontà di prestazione d'aiuto si conquista di nuovo la Grazia di Dio, che Egli diffonde smisuratamente per salvare le anime dalla miseria più oscura. E l'anima ringrazia il suo Creatore quando è diventata sapiente, cioè quando può ricevere l'Irradiazione d'Amore di Dio, perché allora è colma di benedizione e loda e glorifica Dio ininterrottamente. Ora a quest'anima sono accessibili le sfere di Luce, sono il suo costante ambiente. Non ha più da temere nessuna retrocessione, può entrare soltanto in sfere di Luce sempre più luminose, ma la sua beatitudine non viene mai offuscata da nessuna ombra. Ed ora comincia la sua attività nell'aldilà che le procura la massima soddisfazione, perché ora esegue ciò a cui la spinge il più profondo amore e perciò la sua attuale attività la rende felice. Un'anima amorevole intende solamente dare felicità, cioè distribuire ciò che rende felice lei stessa e dato che lei stessa ha attraversato lo stato dell'assenza di Luce ed ha percepita tormentosa la non-libertà, nel suo amore vuole aiutare le anime che devono sopportare la stessa sorte. Perché ora sa anche che con ciò adempie la Volontà di Dio; si sente come compenetrata dalla Volontà divina e la esegue senza resistenza. Ma ciononostante non limita alle anime che vorrebbero salire in Alto la loro libertà di volontà, per questo il suo agire è faticoso e richiede la massima pazienza, ma il suo amore non la stanca e la fatica viene anche ricompensata, perché sente la massima beatitudine, appena l'anima ha dato ascolto ai suoi sussurri e comincia a staccarsi dal mondo. Questo lavoro sulle anime nell'aldilà e sulla Terra è l'attività salvifica, la cui importanza voi uomini comprendete solo raramente, perché soltanto il sapere dell'eterna beatitudine rende comprensibile la necessità di una tale attività. Ma appena l'anima nell'aldilà si trova nella regione dell'Irradiazione dell'Amore divino, conosce anche il suo compito e la sua importanza, ed ora l'adempie con tutta la dedizione che è fondata soltanto nel suo amore. Amore e beatitudine sono inseparabili, l'amore deve preparare la beatitudine nell'amore, perché riceve ininterrottamente la beatitudine e deve aiutare le anime ancora legate, per togliere di mezzo tutti gli ostacoli che impediscono l'accesso alla beatitudine. Deve portare oltre il sapere alle anime mediante il quale anche le anime immature giungono alla libertà e possono ora pure entrare nelle sfere di Luce, nell'eterna Beatitudine.

Amen

Pentimento di quelle anime, che rifiutano i Doni divini della Grazia

B.D. No. 4887

1. maggio 1950

In grande miseria spirituale si trovano **quelle** anime che ho avvicinato con la Mia Parola, che loro però non hanno accolta come la Voce del Padre. Loro hanno la facoltà del riconoscere, a loro manca soltanto la volontà di esaminare seriamente. Ma una volta queste anime arrivano alla conoscenza ed allora il pentimento, di non aver valutato un Mio delizioso Dono di Grazia è ultra grande e le loro auto accuse sono dei tormenti che non si possono misurare. A chi dunque viene offerto il Mio Dono di Grazia, è in certo qual modo eletto all'attività spirituale, perché so del suo grado di maturità animica,

al quale voglio aiutare a salire ulteriormente in Alto. Egli è capace di riconoscere appena vuole muoversi nella Verità. Ora si trova ad un bivio, ad andare incontro alla Verità oppure al mondo, ed ora è la sua propria volontà quale via sceglie. Un uomo ora, che può percorrere due vie e sceglie da sé la via sbagliata, ne deve rispondere, e l'anima percepisce questo inconsciamente e per questo si trova in miseria, benché l'intelletto dell'uomo vorrebbe scacciare tali pensieri. Sono grandi contraddizioni spirituali che scambiano ora l'anima e l'intelletto, e beato è l'uomo se l'anima può ancora convincere l'intelletto del suo errore, prima che sia troppo tardi, cioè prima che l'anima lasci l'involucro terreno. Ma se entra nel Regno spirituale in uno stato d'oscurità, allora la Luce brucia in lei come un fuoco che le dovrebbe portare illuminazione, perché la consapevolezza rimane anche nello stato dell'ignoranza, che sosta nell'oscurità per propria colpa, perché la consapevolezza che sosta nell'oscurità per propria colpa, perché è sfuggita alla Luce che le ha acceso il Mio Amore e Grazia, rimane anche nello stato d'ignoranza. Allora vive in grande pena, avendo nostalgia di questo grande Dono di Grazia che non può più esserle rivolto se l'ha rifiutato una volta. Certamente può essere aiutata da parte degli esseri di Luce, che non appaiono all'anima come portatori di Luce, ma la libera volontà dell'anima è messa alla prova in un altro modo, affinché si trovi di nuovo davanti ad un bivio: o seguire le anime di Luce che però non si fanno riconoscere, ma che la vogliono assistere aiutandola, oppure bloccarsi nella caparbietà e rifiutare l'aiuto degli esseri di Luce. Come sulla Terra, l'uomo non viene costretto all'accettazione della Luce che irradia dall'Alto giù sulla Terra, così anche nel Regno spirituale è determinante la volontà dell'anima, come si predispone nei confronti dell'aiuto che il Mio eterno Amore dedica sempre a loro per guidarle in Alto. Sulla Terra hanno il Mio ultragrande Dono di Grazia nella Mia Parola, che apporta loro con sicurezza la maturità dell'anima. E per questo è anche irresponsabile a non badare alla Mia Parola, che è loro offerta dall'Alto, e di predisporre quindi in modo indifferente oppure totalmente negativo. E comprensibilmente deve opprimere in modo estremo un'anima se ha lasciato inosservato il mezzo più sicuro per il raggiungimento della Vita eterna ed ora rimane in uno stato deplorabile nelle sfere spirituali dove regna oscurità ed infelicità. Ma era la loro libera volontà, lei stessa con la sua volontà si è creata lo stato commiserevole e lo deve ora sopportare oppure tendere una trasformazione nella libera volontà, quindi deve utilizzare ogni occasione, che il Mio Amore e la Mia Misericordia le crea nell'aldilà, affinché cammini lo stesso ancora verso l'Alto e che possa entrare nel Regno di Luce, anche se soltanto dopo un tempo infinitamente lungo. La sua volontà solamente le prepara il suo destino nell'Eternità, la sua volontà risveglia l'anima alla Vita, come può però anche dare motivo per la morte spirituale.

Amen

La fine del tempo di Grazia - La sofferenza più grave

B.D. No. 2369

15. giugno 1942

Il tempo di Grazia presto è terminato, e la mentalità dell'umanità non cambia. Gli uomini diventano sempre più disamorevoli, e giungono sempre più profondamente nella rete di cattura di Satana, in modo che si dilanano reciprocamente e sono privi d'amore. E Dio impiega ogni mezzo per strapparli da questo basso stato spirituale. Egli toglie loro il bene terreno per liberarli dalla materia, ed Egli cerca di indurli alla riflessione attraverso afflizioni di ogni genere. Egli li fa giungere in condizioni dove devono rivolgersi a Lui chiedendo l'Aiuto; ma ogni mezzo fallisce, e lo stato spirituale non migliora. Ed il tempo non è più lontano in cui la verga di Dio colpirà gli uomini, perché il tempo di Grazia va verso la sua fine. E per questo motivo la Terra deve ancora sopportare una sofferenza indicibilmente grave, perché questa sofferenza è una Grazia, appena non passa all'uomo senza lasciar traccia e che porti la salvezza all'anima. Ma la volontà dell'uomo non può essere costretta, e se la sofferenza non gli fa trovare la giusta via, non c'è più salvezza per lui, ed egli fa parte di coloro che il Giorno del Giudizio devono sentire il Potere del Signore e quindi vengono ritenuti inidonei. E ciò che significa questo, gli uomini non sono in grado di afferrare. Non si possono immaginare che la loro anima deve di nuovo sopportare uno stato attraverso dei millenni in indicibile supplizio. Ma Dio, il Quale lo sa, non lascia nulla di intentato per risparmiarli loro questo destino, ma Egli non può rivolgere con forza la volontà dell'uomo al bene. La futura miseria però sarà così grande, che in ogni uomo viene

risvegliato il sentimento naturale di aiutare il prossimo, se non si è privato di ogni amore. Se è ancora capace d'amare, anche se in minima misura, allora in vista di questa miseria si risveglierà e si attiverà anche amorevolmente. Ma chi passa ancora oltre a questa miseria, senza essere pronto per aiutare, in lui si è spenta ogni scintilla d'amore, e per lui non esiste più nessuna possibilità di risalire. Sono così lontani da Dio, che si trovano al di fuori dell'Irradiazione dell'Amore di Dio che significa che la sostanza spirituale si è di nuovo indurita nella materia più solida. Ed ora il cammino terreno comincia nuovamente nel più grande supplizio dell'essere legato. Se ora viene sulla Terra dapprima l'indicibile sofferenza, allora questo è ancora un Atto della Misericordia di Dio, perché vorrebbe risparmiare alle anime l'inimmaginabile sofferenza di un rinnovato cammino terreno. Ma non viene riconosciuto come tale, la sofferenza è piuttosto motivo per una rafforzata ribellione contro Dio, perché gli uomini nella loro cecità non riconoscono il collegamento spirituale. Ma su questo viene dato il chiarimento a sufficienza e perciò il Signore risveglia dei profeti e fa loro annunciare tutto dapprima, non lascia arrivare il tempo senza l'indicazione, Egli fa giungere agli uomini sempre degli Ammonimenti e li mette a conoscenza del senso e dello scopo del cammino terreno. Ma loro chiudono le loro orecchie e rifiutano spensieratamente il divino Dono di Grazia, perciò per questi uomini non esiste più nessuna salvezza, nessuna via, che li tenga lontani dall'abisso, quando non ascoltano gli ultimi Ammonimenti ed Avvertimenti. A loro può sempre soltanto essere indicato, che il basso stato spirituale è l'origine della futura sofferenza e che questa deve essere eliminata solamente prima che alla sofferenza possa essere comandato l'Alt da Parte di Dio. Chi bada a questi Ammonimenti ed Avvertimenti quando comincia l'ultimo tempo di Grazia, il tempo della più dolorosa vita sulla Terra, costui potrà ancora evitare il peggio mediante l'invocazione di Dio nell'ultima ora; non farà parte di coloro che sono dannati, di sopportare per delle Eternità lo stato di totale inerzia ed inimmaginabili tormenti.

Amen

La Forza della fede è Grazia, che diventa però efficace solo tramite la volontà

B.D. No. 4966

12. settembre 1950

La Grazia dell'onnipotente Iddio è particolarmente percettibile nel tempo della fine, quando s'impossessa degli uomini una miseria terrena che sembra quasi insopportabile, e chi si rivolge solo nel cuore a Lui, costui viene afferrato dal Suo Amore e colmato con la Sua Grazia. L'uomo giusto e che si dichiara per Dio aumenterà in conoscenza e questa soltanto è già una Grazia, dato che aiuta l'uomo alla Forza della fede ed alla Forza di resistenza che ne consegue. L'uomo che si avvale della Grazia di Dio, non si sentirà più debole, vivrà coscientemente nella speranza di una repentina salvezza dalla miseria.

La Forza della fede è una Grazia, perché l'uomo stesso in questa grande miseria del tempo della fine, non lavorerà più così su di sé da giungere da sé alla fede fortificata; ma Dio vede la volontà rivolta a Lui ed aiuta anche là, dove l'uomo è debole, gli mette una fede nel cuore che è irremovibile e che lo aiuta a sopportare l'ultimo tempo sulla Terra. Gli mette la fede nel cuore, ma questo non deve significare che Dio fa diventare credente sconsideratamente tramite la Sua Grazia. La Forza della fede è bensì una Grazia, che diventa però efficace solamente su colui che vuole credere e chiede l' Aiuto di Dio nella sua debolezza. Ogni uomo potrebbe davvero sperimentare la Grazia e la Misericordia di Dio, ma questo premette la volontà rivolta a Lui, e questa è riconoscibile a Dio in ogni ora.

Vi sarà un tempo di miseria che per voi uomini sulla Terra è ancora inimmaginabile, e gli uomini buoni temeranno i loro prossimi che sono diventati veri diavoli. In questa paura e timore diventeranno deboli ed invocano pregando Dio. Allora percepiranno apertamente la Mia Grazia, ed ogni debolezza sarà passata. Loro sentono la Sua Presenza e si danno fiduciosi nelle Mani di Dio. Basta solo la chiamata nello Spirito e nella Verità per poter sperimentare l'apporto di Grazia nel tempo della fine, e sin da quell'ora gli uomini percorrono più facilmente la loro via perché sentono, che non camminano più da soli.

Voler riconoscere Dio e tendere a Lui rende l'uomo usufruttuario della Grazia divina, allora non può più essere debole, osserva tutto con occhi del sapiente, e nel suo cuore entra quella calma che può

essere descritta come Pace in Dio, perché ora è costantemente unito con Dio nello spirito, sente costantemente il Padre accanto a sé, sente sempre la Sua Forza e Potenza e sa, che si va verso la fine, che ogni giorno può portare la liberazione dalla miseria terrena, che venga salvato attraverso un Miracolo. Lui sa che la Venuta del Signore nelle nuvole significa la fine della sua miseria e l'attende con cuore credente, perché la sua fede ha ora quella Forza che lo rende capace di perseverare e di rimanere fedele a Dio fino alla fine.

Amen

Dio oppone delle Grazie rafforzate all'agire dell'avversario

B.D. No. 7821

9. febbraio 1961

Il potere dell'avversario nel tempo della fine è grande, ma soltanto perché gli uomini stessi gli concedono questo potere. Il suo seguito, quindi tutto lo spirituale che passa ancora non-salvato come uomo sulla Terra, gli sostiene questo potere, appena è attivo nella sua volontà, appena si lascia influenzare da lui, a colui che nel tempo della fine può esercitare la sua influenza sull'anima nell'uomo. Appena l'uomo gli presta resistenza, non possiede nemmeno più potere su costui, perché gli è impossibile la costrizione spirituale, perché si tratta della libera decisione della volontà dell'uomo. Perciò non potete mai dire di essere stati sopraffatti dall'avversario di Dio contro la vostra volontà, ma se vi lasciate influenzare da lui ed abusate nel cattivo agire, allora questa è la vostra libera volontà. Voi quindi gli rafforzate il suo potere. E questo si manifesta sempre di più, più si avvicina la fine. Non vi difendete contro la sua influenza, siete sempre pronti a cedere alla sua spinta, e perciò rafforzate il suo potere, che lui ora sfrutta nel modo più abietto, mentre cerca di distogliere gli uomini sempre di più dalla fede in Dio, mentre spinge gli uomini alle azioni più abiette. E l'uomo non si difende, e lo potrebbe però fare, se soltanto volesse invocare Gesù Cristo per avere l'Aiuto contro costui. Una tale chiamata non sarà mai vana, l'uomo riceverà la Forza per resistere, riconoscerà il male che vuole tirarlo giù, presterà resistenza e si rivolgerà sempre di più a Dio, se ha fatto solo una volta questo tentativo di liberarsi dall'avversario. Ma soltanto pochi uomini cercano l'Aiuto presso Gesù Cristo. Soltanto pochi riconoscono il gioco dell'avversario e cercano di impedirlo. Egli ha il sovrappeso, la maggior parte degli uomini gli è succube, e perciò la caduta da Dio, la caduta dalla fede in Gesù Cristo come divino Redentore, diventa sempre più grande e più evidente, perché questa è l'ultima meta dell'avversario, di togliere agli uomini ogni fede. Ed il suo rafforzato agire nel tempo della fine è il motivo che anche Dio riversa sugli uomini delle Grazie rafforzate, per venire in Aiuto a coloro che non vogliono arrendersi all'avversario, ma che vengono duramente oppressi. A costoro giungono Grazie su Grazie, a loro viene guidata la Forza per la resistenza, e Dio Stesso E' al loro fianco, affinché non abbiano a soccombere. Perciò Dio parla anche agli uomini, Egli fa giungere loro di nuovo la Sua Parola, ed Egli da loro una Forza straordinaria mediante l'apporto della Sua Parola. E così ogni uomo può liberarsi dal potere dell'avversario, se soltanto lo voglia seriamente. Perché la volontà dell'uomo è determinante, soltanto la volontà taglia all'avversario il potere oppure lo rafforza, e la volontà dell'uomo è libera. Ma l'uomo deve anche richiedere la Forza per la resistenza, per esprimere così la sua volontà rivolta a Dio. Deve cercare il contatto con Gesù Cristo e rimanere in questo collegamento, perché allora è anche collegato con Dio Stesso, il Quale Si E' incorporato in Gesù Cristo, perché Dio e Gesù Cristo E' Uno. Ed appena voi uomini lo credete, richiederete per voi anche costantemente la Forza e non sarete mai esposti alla volontà distruttiva dell'avversario, perché Gesù Cristo, il Quale voi ora riconoscete, lo ha vinto e deve fuggire il Suo Potere. E dovrà lasciare anche voi, appena vi attenete a Gesù Cristo, perché se state al Suo Fianco, allora l'avversario vi ha anche irrevocabilmente perduto in Lui, allora Dio Stesso combatte al vostro fianco, e sarete vincitori e non avrete più bisogno di temerlo, vi lascerà, perché fugge Dio e la Sua Luce.

Amen

La Grazia di essere istruito spiritualmente, non viene rivolto ad un uomo arbitrariamente, ma richiede sempre dapprima la volontà di usare questo insegnamento spirituale secondo il suo scopo. Quindi gli insegnamenti, cioè il sapere conquistato, deve essere condotto oltre, affinché anche i prossimi possano venire in possesso della Benedizione di ciò che viene offerto dall'Alto ad una persona. Allora la Grazia diventa anche efficace nell'uomo, allora maturerà nella sua anima. Quindi da un lato il ricevente ha avuto la Grazia di Comunicazioni spirituali in una insolita misura, ma per lui esiste un obbligo, che deve assolvere assolutamente, altrimenti la Grazia di Dio rimane inefficace in lui. E così deve essere preparato in tutte le direzioni con questo sapere ricevuto da Dio, questo deve trovare la diffusione, deve essere portato ed offerto a tutte le porte, ma non è detto che i messaggeri vengano accolti ed ascoltati gioiosamente, perché ogni effetto di Grazia richiede la libera volontà.

Ma se i portatori della Verità si sforzano di condurre oltre la Parola divina, allora si apriranno molte porte, molti cuori saranno volenterosi di accogliere e capaci di rendere partecipi molti uomini di questo Dono di Grazia, e le anime matureranno. Chi vuole lavorare alacremente per il Regno di Dio, troverà sempre un campo da lavoro, e si deve anche dimostrare degno per l'immeritato Dono di Grazia che cade su di lui, deve parlare ovunque e menzionare l'Agire divino, deve trasmettere la Sua Parola a tutti coloro che sono volenterosi di ascoltare Dio e che non sono comunque ancora capaci di sentirLo direttamente. E l'Acqua viva ristorerà e sazierà tutti coloro che sono affamati ed assetati.

E così riconoscete dapprima il vostro compito; credetelo, che è importante e significativo e che perciò dovete anteporre questo compito a quello terreno; credetelo, che sarete guidati, che vi colpisce e muove tutto così com'è necessario per il vostro lavoro spirituale; credetelo, che Dio vi E' sempre vicino e guida le vostre vie, che Egli Stesso raduna gli uomini, e non considerate nulla come caso. Tutto è Guida divina, decisa dall'Eternità, perché è stato riconosciuto bene così e non diversamente sin dall'Eternità. E per quanto vi possa sembrare irreali, lo spirituale è l'unica cosa reale, mentre tutto il terreno-mondano è soltanto apparenza, che impallidisce quando Dio lo vuole, che non dimostra nulla di costante e non può generare se non risplende la Luce spirituale ed agisce come risveglio alla Vita.

Chi è destinato ad essere attivo per il Regno spirituale, la sua via condurrà sempre soltanto alla meta, che significa Redenzione per le anime erranti. Tutto nella sua vita si svolgerà in modo che ai prossimi viene offerta l'occasione, di dare uno sguardo nella Verità e che viene indicato il loro compito terreno, di salvare sé stessi mediante l'amore. Chi perciò è attivo in questo senso, che aiuta i prossimi alla Redenzione, viene accolto come giusto e fervente operaio nella Vigna del Signore, riceverà anche la Sua Benedizione ora ed una volta nel Regno spirituale.

Amen

“L'uomo non può nulla senza la Grazia divina....” (Il pericolo)

B.D. No. 2136

1. novembre 1941

L'uomo si rende conto della mancanza di Forza appena è credente, perché allora riconosce sé stesso come una creatura debole senza la Grazia di Dio. Di conseguenza non c'è bisogno di presentare ad un uomo credente la propria debolezza, perché raramente riterrà sé stesso capace di poter giungere a Dio con la propria forza. L'uomo credente vede in Dio l'Essere più maestoso e più perfetto e si rende conto della sua nullità e debolezza. Quindi chiederà sempre a Dio la Forza per il cammino della sua vita terrena, per la risalita verso l'Alto. Chiederà a Dio la Grazia, perché sa che senza la Grazia divina non può giungere in Alto. Ma se all'uomo manca la fede, allora non si vede nemmeno come creatura debole. E' piuttosto della ferma convinzione, che dipende da lui solo di raggiungere ciò che intende fare, sia questo il successo terreno o spirituale. Dapprima tende soltanto al successo terreno, ed il tendere spirituale gli è indifferente. Ma per lui è addirittura un pericolo se un successo spirituale viene motivato soltanto con un apporto di Grazia. Perché dato che vede sé stesso come pieno di forza, non ha nessuna preoccupazione che possa essere incapace di formarsi secondo la

Volontà di Dio, e quindi fa dipendere da questo la sua maturazione animica, se Dio lo sceglie, cioè gli rivolge la Sua Grazia, quindi che lo abbia destinato alla beatitudine. E così esclude la sua libera volontà che lo induce a chiedere la Grazia. Non ha nessuna profonda fede e perciò non può e non vuole credere in questa Dottrina, quando gli viene presentato l'assenza di Forza, d'altra parte però attende che la Grazia divina, lo afferri senza il suo contributo, se questa fosse la Volontà divina. La giusta fede fa pregare l'uomo nel giusto modo, pieno di umiltà e rassegnazione nella Volontà di Dio, ma è sempre la propria volontà che lo induce alla preghiera, mentre l'uomo empio stesso non è attivo, ma attende ciò per cui deve pregare, cioè che deve richiedere a Dio. E questa predisposizione d'animo può essere la conseguenza che all'uomo viene insegnato di non poter nulla senza l'apporto della Grazia divina, e perciò non fa nemmeno nulla per essere degno di questa Grazia. La Dottrina che l'uomo non può nulla con la propria forza, non lo determina alla preghiera per l'apporto di Forza, ma lo determina all'inattiva attesa, ed è perciò meglio di presentargli soltanto la debolezza della volontà, affinché si sforzi di eliminare questa debolezza, ed ora lotta nella preghiera per la fortificazione della volontà. Perché gli può essere rivolta la Forza da Dio, ma la volontà non può essere stimolata a diventare attiva per costrizione. Egli deve tendere a Dio per propria spinta, allora gli giunge anche la Grazia divina, ed egli riconosce la sua debolezza nei confronti dell'eterna Divinità.

Amen

La Grazia divina deve essere richiesta – Non arbitraria (Predestinazione)

B.D. No. 1807

12. febbraio 1941

Chi si sente attirato a Me, chi si rifugia in Me in ogni miseria ed afflizione, voglio esaudire la sua preghiera. Perché Mi riconosce come suo Padre, e la sua supplica è infantile e fiduciosa. Ed il Padre E' sempre pronto a diminuire la miseria dei Suoi figli, e così anch'io vi voglio salvare e darvi la Pace. E' necessario soltanto per via delle vostre anime, che sopravvenga su di voi l'oppressione, affinché Mi cerchiate ed i vostri cuori inviino su da Me la chiamata. Perché soltanto la sofferenza vi porta più vicino a Me. Ma non siete mai abbandonati, se soltanto non rinunciate a Me, se non vi allontanate da Me. E perciò confidate in ogni momento nel Mio Amore, ed attendete finché vi viene l'Aiuto. Non è mai il proprio merito dell'uomo, se giunge in Alto, ma questo lo opera la Grazia di Dio. Ma non deve trattenere l'uomo di lavorare su di sé, non deve mai pensare che ora non ha bisogno di fare nulla, ma che può confidare soltanto nella Grazia di Dio. Egli sarà degnato della Grazia di Dio solamente quando dimostra attraverso il suo operato, attraverso il suo comportamento, il suo pensare ed agire, che **vuole** salire in Alto. Questa volontà, che lo fa richiedere ora nella preghiera l'Aiuto di Dio, gli procura ora la Grazia, che ha nuovamente per conseguenza il perfezionamento dell'anima. La Grazia divina non è quindi assolutamente un Regalo di Dio che giunge all'uomo liberamente, con cui quindi un uomo viene provveduto, mentre l'altro uomo dovrebbe languire. No, la Grazia divina è a disposizione di ogni uomo illimitatamente. Nessun uomo chiederà invano la Grazia di Dio. Ma non può essere mai trasmessa all'uomo, senza che sia richiesta, e perciò l'unico merito dell'uomo consiste nel fatto, che si rivolga sempre e sempre di nuovo nella preghiera al Padre celeste e chiedo umilmente la Sua Grazia. Tutto il resto lo opera poi l'Amore di Dio Stesso su un uomo, che quindi ha dato la sua volontà a Dio ed utilizza coscientemente l'apporto di Forza di Dio. Ed è perciò errato presumere che Dio rivolga la Sua Grazia agli uomini secondo il Suo Beneplacito. Questo sarebbe un Atto della massima ingiustizia, perché allora potrebbero diventare beati sempre soltanto quegli uomini che sarebbero stati eletti tramite la Grazia divina. Quindi il tendere consapevole verso la perfezione perderebbe ogni senso, perché così potrebbe comprensibilmente sorgere la domanda: faccio parte di coloro che Dio ha eletto per l'eterno Regno? Una tale opinione dovrebbe condurre gli uomini a trascurare il lavoro sull'anima e vorrebbero sempre soltanto lasciar valere l'opinione, che soltanto la Grazia divina possa liberarlo, ma se questa Grazia non può essere raggiunta, l'uomo allora dovrebbe attendere con calma e pazienza, finché la Grazia di Dio non affluisce a lui, e se questo non accade, dovrebbe andare perduto in eterno. Chi ha questa opinione, si trova in un terribile stato d'animo spirituale. Deve dubitare dell'Amore di Dio, nella Sua Bontà e Misericordia, inoltre dovrebbe considerare la sua vita terrena come inutile, se non gli è destinata la Grazia di Dio. Ed in questo

l'uomo stesso ha nella sua mano la possibilità di servirsi illimitatamente della Grazia divina. Ogni uomo è libero di venire a Dio quante volte ne vuole, cioè di richiedere nella preghiera tutto ciò che viene semplicemente chiamato Grazia. Più intimamente la chiede, più abbondantemente Dio provvede il figlio terreno e soltanto ora può camminare sulla Terra così come compiace a Dio. Allora il cammino della sua vita non è ben il suo proprio merito, ma che lo possa condurre in questo modo, come lo fa ora, è l'Agire della Grazia divina. Ogni uomo può pregare, quindi riceverà anche secondo la sua preghiera. Verrà provveduto con la Grazia di Dio e ripercorrerà ora con successo la via verso l'Alto.

Amen

Preghiera per Grazia e Forza

B.D. No. 3714

15. marzo 1946

Se vi rivolgete intimamente a Me per l'apporto di Forza e Grazia, le ricevete anche **S**incommensurabilmente, anche se non subito riconoscibili, perché la Grazia e la Forza toccano più l'anima che il corpo. L'uomo come tale può ancora essere esposto ad afflizioni, che però l'anima non percepisce così duramente, in modo che l'uomo rimane calmo e riflessivo anche nella miseria più grande, perché la sua anima è forte, e ciononostante le afflizioni corporee devono essere superate. Quindi IO non tolgo sempre queste agli uomini, ma do loro Forza di reggere ciò che gli ho caricato. Ed egli non sentirà nulla così pesante, come un uomo senza fede, che non desidera e non chiede il Mio apporto di Forza. Non la disgrazia stessa ne rende la grandezza, ma lo stato dell'uomo che, se è senza forza, percepisce ogni miseria doppiamente. Ma la Mia Grazia e Forza stanno sempre a disposizione di voi uomini, e come ve ne servite, anche la vita terrena più pesante sarà per voi sopportabile e sempre per l'utilità della vostra anima. Perché il suo involucro viene lentamente dissolto, cosa che opera la Mia Forza e Grazia. Perché come l'uomo Mi si unisce, come egli si collega con Me tramite la preghiera per Forza e Grazia, Io Stesso posso comunicarmi a lui in forma di apporto di Forza e nella stessa misura, come posso essere attivo sulla sua anima, il suo tendere materiale diminuisce. Perché la Mia Forza di Grazia spinge l'anima incontro allo spirito in sé e via da beni materiali. Ed in questo si manifesta la Mia Grazia e Forza, che rinsalda l'uomo interiormente, lo distacca dal mondo esterno ed egli cerca contatto con lo spirito in sé e quindi ottiene del progresso spirituale, quando cerca di risolvere la miseria terrena con il Mio Sostegno, con il Mio apporto di Grazia e Forza. Una tale richiesta non rimarrà mai inadempita, mai un uomo, che si avvicina a ME con questa richiesta andrà a mani vuote. Ed egli riconoscerà anche sempre, quanto è più forte dopo l'intima preghiera a Me, benché la miseria terrena non sia ancora eliminata. Ma questa ha per scopo d'un lato, che l'uomo riconosca la sua debolezza ed assenza di forza e si rivolga a Colui Che può provvedere, come dall'altro deve anche fortificare la fede, quando arriva l'Aiuto così evidente dopo l'intima invocazione a Me. Un'anima che tende verso Me trae sempre un vantaggio spirituale dalla misera del corpo, perché si rifugia sempre in Me ed ogni intima preghiera le apporta Forza e Grazia, che secondo il suo stato di maturità si manifesta ora, visibilmente e percettibilmente anche per il corpo oppure soltanto percepibile per l'anima, come la Mia Sapienza ed il Mio Amore lo ritengono utile. Ma non lascio senza Forza nessuno che la chiede a Me, perché ascolto ogni richiesta per un bene spirituale, anche delle richieste per l'Aiuto terreno. E così voi potrete sentirMi anche nella più grande miseria, non avete bisogno di essere scoraggiati e titubanti, se vi affidate pieni di fiducia al Mio Amore ed alla Mia Grazia, se volete approfittare della Mia Forza e testimoniate questo mediante l'intimo dialogo con Me. Conosco quindi le vostre miserie, le vostre debolezze e dubbi, ma voglio, che ve ne disfiate nella preghiera a Me, affinché diventiate anche uno, quando quelli vengono eliminati attraverso il Mio Amore, attraverso l'apporto della Mia Forza e Grazia, affinché impariate a riconoscerMi in tutto ciò che vi tocca. Io parlo a voi attraverso la miseria, come Mi faccio anche conoscere attraverso l'Aiuto. E se rimanete intimamente uniti a Me, nessuna miseria vi spaventerà e non apparirà così grande, perché ogni misura di Forza è a vostra disposizione mediante il Mio Amore. Io vi curo fino alla fine della vostra vita fisica e spirituale, e se credete questo senza dubbio, ogni paura nei confronti di una grande miseria cadrà da voi, perché la supererete sempre con la Mia Grazia e la Mia Forza.

Amen

Il rifiuto del Dono di Grazia di Dio - L'oscurità

B.D. No. 4956

25. agosto 1950

La Grazia di Dio non dev'essere respinta. Ricordate queste Parole ed allora comprenderete, che gli Uomini devono passare attraverso sofferenza e miseria per giungere su un'altra via alla meta che potrebbero raggiungere senza fatica attraverso l'utilizzo della Mia Grazia. Lotto per ogni anima, non voglio che vada perduta e perciò le vado sempre di nuovo incontro con la Mia Grazia; voglio aiutarla a raggiungere la meta perché so che da sola è troppo debole per tendere seriamente alla meta di liberarsi. Dove per questo le manca quindi la forza, il Mio Amore le dona la Grazia senza misura e deve soltanto darsi senza resistenza all'effetto della Mia Grazia, deve soltanto lasciarsi attirare dal Mio Amore ed utilizzare così il Dono di Grazia e sarà salvata per l'Eternità. Ma nella loro cecità gli uomini non riconoscono il Mio Amore e perciò respingono anche la Mia Grazia. Ma ho comunque Compassione con loro e tengo conto del loro stato oscuro, perché non condanno gli uomini ma sono soltanto loro stessi che non si liberano dalle catene di Satana, che sono pari alla dannazione, perché significano totale lontananza da Dio. Ho compassione con gli uomini ciechi ed ignari e perciò vengo loro sempre e sempre di nuovo incontro. Loro respingono Me ed il Mio Dono di Grazia, ma a loro manca la conoscenza su ciò che fanno e perciò non li respingo, ma li cerco sempre e sempre di nuovo. Ma chi rifiuta la Mia Grazia, ma la riconosce come Grazia, pecca contro il Mio Amore e non ha da aspettarsi nessuna Compassione. Anche a lui vengo sempre di nuovo vicino, ma è più difficile riconoscere questo che prima, perché cerco di ammorbidire il suo cuore con mezzi dolorosi e difficilmente Mi riconosce in tali mezzi. Anche la sofferenza è un Dono di Grazia, perché deve condurre l'uomo a Me, se non trova la via da solo oppure non la vuole percorrere. Così comprenderete anche che un prezioso Dono da Parte Mia non viene offerto una seconda volta all'uomo che lo respinge e pur sapendo ha la conoscenza del suo valore, cioè che sa stimare molto bene il suo valore. Dovrà rispondere rispetto al dono di Grazia che ha rifiutato. Ma camminerà anche nell'oscurità, perché la Luce che gli ho offerto, si è spenta a causa della sua propria colpa ed ora l'oscurità è molto più profonda di prima. Io guido la Luce dal Cielo alla Terra, e chi viene toccato dal suo raggio, può illuminare il suo interiore e scacciare l'oscurità spirituale. E' un Dono di Grazia incommensurabile che Io diffondo sulla Terra e la Mia Sapienza può davvero riconoscere, chi può essere il custode di questa Luce. Ma la Mia Volontà non è mai determinante, che l'uomo accolga in sé questa Luce e procura da sé con ciò la chiarezza. Ma che possa riconoscerla come Luce dai Cieli quando la vuole riconoscere, è l'effetto di questo Dono di Grazia, che si manifesta in ogni uomo che tende seriamente verso di Me e quindi utilizza tutti i mezzi che il Mio Amore gli offre. Così l'ignoranza non può essere presentata come scusa, quando l'uomo deve rispondere per la sua volontà utilizzata bene o male. Ma la resistenza dell'anima contro il Mio Amore e Misericordia diverrà evidente e quindi anche la sua appartenenza al Mio avversario, che dal basso agisce pure sull'uomo e lo spinge al rifiuto del Mio Dono di Grazia. L'uomo è libero, non viene costretto né dall'Alto né dal basso quando si tratta dello sviluppo spirituale dell'anima. E così nemmeno un Dono di Grazia, a cui egli non tende le mani desiderose, non gli viene mai imposto ma che non gli venga mai più di nuovo offerto sulla Terra è dubbioso, perché soltanto un'anima penitente che Me lo chiede, può di nuovo essere toccata dall'Irradiazione di Luce. Ma chi una volta respinge la Mia Grazia, capita nell'oscurità più profonda e temerà ogni Luce, perché il principe dell'oscurità lo attira in basso e si dimostra senza resistenza verso il potere e la forza del male.

Amen

La Beatitudine per Grazia

B.D. No. 8752

13. febbraio 1964

In Verità, potete diventare beati solo per Grazie. Comprendetelo, che voi tutti avevate scelto liberamente la morte, quando Mi avete rinunciato il vostro amore, quando siete caduti da Me e così avete peccato contro di Me e siete caduti nell'abisso. Questa caduta da Me ha avuto luogo a suo

tempo, altrimenti non camminereste su questa Terra, perché la vostra esistenza come uomo è soltanto la conseguenza di quella caduta di una volta da Me. Voi stessi avete respinto Me ed il Mio Amore, e questo peccato grava su di voi con una tale pesantezza, che voi stessi non lo potete mai rimettere, perché per questo E' venuto Gesù Cristo sulla Terra e per voi era stata compiuta l'Opera di Redenzione sulla Croce, che ha estinta la vostra colpa primordiale. Ma voi siete originariamente proceduti dal Mio Amore, e questo Amore non vi lascia mai più. Questo Amore Si dona a voi in continuazione, fa di tutto per attirarvi di nuovo indietro, e per via della vostra grande colpa di peccato ogni opera d'amore su di voi è una "Grazia", un Regalo immeritato, che Io vi rivolgo per aiutarvi di nuovo alla Beatitudine. Voi potete diventare beati solamente per le Grazie, perché tutto deve avvenire da Me, perché voi stessi vi trovate nell'assenza di Forza e non siete più in grado di elevarvi dall'abisso, nel quale siete precipitati voi stessi. Vi devo rivolgere la Forza, e vi devo continuamente attirare in su, verso l'Alto. Dove Io dovevo punire, Io lascio regnare delle Grazie, dove Io Mi dovrei negare a voi, Io Mi dono a voi, benché voi stessi non lo meritate. Questo è dunque da intendere con "Grazia", che voi non siete autorizzati a pretendere, dato che vi siete giocati tutto a causa della vostra caduta da Me, che però Io vi do continuamente in modo libero, che non bado alla vostra grande colpa e ciononostante vi provvedo con il Mio Amore. Soltanto non posso regalarvi la "Beatitudine", perché questa ve la dovete conquistare da voi stessi, mentre adempite ora anche la Mia Volontà, osservando i Miei Comandamenti, che pretendono da voi amore per Me e per il prossimo. Ma che possiate questo, è anche un Mio Regalo di Grazia, perché vi rivolgo la Forza in ogni modo. Ma voi tutti dovete liberamente accettare e valutare tutti i Regali di Grazia, perché benché la misura di Grazia sia ultragrande, voi non siete comunque costretti ad accettarla, ma questo decide solamente la vostra libera volontà, che Io non posso orientare e non orienterò, perché questo infrange la Legge dell'eterno Ordine, perché questa mette in discussione la Mia Perfezione ed anche la libera volontà fa parte della Perfezione. E dato che voi stessi siete usciti dalla Perfezione a causa della vostra caduta da Me, dato che avete invertito totalmente il vostro essere, vi può salvare soltanto ancora il Mio Amore che non finisce mai, mentre vi copre di Grazie che sono però a disposizione di ogni uomo che però non viene valutata ugualmente da tutti gli uomini. E se ora credete che Io Stesso determino il grado o il momento della vostra beatitudine, vi trovate nel pensare errato, perché proprio in questo consiste la Mia Beatitudine, che voi ritornate liberamente a Me, che rispondiate al Mio Amore che Io porto a voi, che voi stessi ritrasformiate di nuovo il vostro essere nel vostro essere primordiale, dove il Mio Amore poteva irradiarvi continuamente. Ho davvero in ogni tempo il Potere di rendervi di nuovo perfetti in un sol colpo, ma in questo non vedo né Amore, né Sapienza, né Beatitudine. La Mia Meta sono *veri figli*, che vengono spinti dall'Amore del Padre, che Mi portano incontro un cuore colmo d'amore e che bramano l'unificazione con Me. Ma a causa della vostra caduta nel peccato di una volta non raggiungerebbero mai l'ultima meta, se Io non concedessi loro Grazie su Grazie, se Io Stesso non Mi donassi a loro sempre di nuovo. Perciò voi potete "diventare beati soltanto per Grazie", ma dovete anche utilizzare liberamente queste Grazie, e per questo il grado d'amore e di maturità degli uomini è così diverso, benché la misura di Grazia non venga diminuita a nessuno, ma dipende dall'accettazione delle Grazie, affinché possano anche essere efficaci in voi. Senza Grazia, senza il Mio Amorevole Aiuto però, sareste totalmente incapaci di percorrere la via del ritorno a Me ed anche se viveste per delle Eternità sulla Terra, finché resistete a Me ed al Mio Amore, non utilizzate nemmeno le Mie Grazie, e fino ad allora rimanete anche distanti da Me, condannate voi stessi, perché vi create ogni sorte da voi stessi, beatitudine o infelicità. Voi ritornerete definitivamente a Me solamente, quando vi lasciate afferrare dalla Mia Grazia e dal Mio Amore, di non prestare più nessuna resistenza ed ora anche voi stessi rispondete al Mio Amore, che ci legherà anche nell'Eternità.

Amen

La valutazione delle Grazie

B.D. No. 7230

14. dicembre 1958

Voi dovete prendere dalla Mia Pienezza Grazia su Grazia. Così è la Mia Promessa, che Io adempirò anche fedelmente alle Mie Parole. E finché voi uomini camminate sulla Terra, avete

bisogno d'aiuto per raggiungere la vostra meta, per ritornare nella Casa del vostro Padre. Voi sareste inermi ed abbandonati senza di Me, stareste sulla via senza Forza e Luce e non vi sentireste capaci di percorrere una risalita, perché non potreste né riconoscere né avere la Forza, per salire in Alto, perché la via nella Casa del Padre conduce soltanto verso l'Alto e sale ripidamente in Alto ed è difficile percorrerla, quando deve essere ripercorsa senza Aiuto. L'Aiuto è sempre a vostra disposizione, perché vi amo e bramo il vostro ritorno a Me. E perciò Io riverso su voi uomini Grazie su Grazie, e voi dovete soltanto rivalutarle per poter ripercorrere senza fatica la via verso l'Alto. Io vi aiuto, dove questo sia sempre soltanto possibile, ed Io vi offro il Mio Aiuto, senza pretendere da voi nessun contraccambio eccetto soltanto uno, di accettare l'Aiuto. Perché questo lo deve eseguire la vostra libera volontà; voi stessi dovete volere di raggiungerMi, e perciò anche afferrare la Mia Mano, quando si offre a voi. E questo è "utilizzare i Doni di Grazia", che Io rivolgo a voi. Ogni giorno nuovamente vengo a voi con i Miei Doni di Grazie, ogni giorno potete sentire la Mia Parola, la potete udire oppure leggere, la potete sentire direttamente da Me, ma questo richiede sempre la vostra propria volontà. Sentire Me Stesso nella Parola, richiede un aprire l' orecchio ed il cuore, affinché possa risuonare in voi. Soltanto allora valutate anche il Dono di Grazia, la Mia Parola, e sarà efficace in voi. Mediante la Mia Parola cerco di portarvi una Luce, e se in voi deve splendere la Luce, se deve illuminare il vostro spirito, allora la dovete muovere nel cuore, pensarla a fondo con l'intelletto e volere che vi porti la benedizione. E nuovamente utilizzate bene il Dono di Grazia. Dovete continuare a vivere a fondo la Parola, quindi fare ciò che Io pretendo da voi tramite la Parola, per cui il cuore e l'intelletto hanno preso posizione. Allora non siete soltanto uditori, ma facitori della Mia Parola, e nuovamente avete fatto diventare efficace il Dono di Grazia, perché l'agire secondo la Mia Parola lascerà divampare in voi una Luce sempre più splendente, e starete in una Pienezza di Grazie, che vi rendono ultrafacile la Via del ritorno nella Casa Paterna, perché ogni Grazia è l'Aiuto, offerto da Me Stesso a voi, affinché ripercorriate senza fatica la via verso di Me, che bramo il vostro ritorno. E quando ho nostalgia di voi, è anche del tutto comprensibile, che Io Stesso faccio di tutto per riconquistare i Miei figli, e dato che faccio questo per Amore per voi, le Mie creature, allora sono tutte delle Grazie, perché non è il vostro merito, ma sono puri Regali d'Amore che vi giungono immeritadamente. Delle Grazie sono prestazioni d'Aiuto, che voi non avete da pretendere, perché una volta vi siete liberamente allontanati da Me e vi siete veramente giocati tutto il Mio Amore. Ma Io vi aiuto lo stesso, perché il Mio Amore è infinito e non vuole lasciarvi andare perduti. Perché vi siete liberamente allontanati da Me, ma Io non riposerò prima che ritorniate di nuovo liberamente nella Casa del vostro Padre. Ed Io vi regalo delle Grazie finché anche voi divampiate di nuovo nell'amore per il vostro Dio e Padre dall'Eternità, finché anche voi vogliate ritornare a Lui ed ora è anche assicurato il vostro ritorno a Casa mediante il Mio Dono d'Amore che dura per sempre, mediante le Grazie senza misura e senza numero.

Amen